



RASSEGNA STAMPA

03 febbraio 2025

INDICE

ANBI VENETO.

03/02/2025 La Repubblica - Affari Finanza La battaglia delle acque reflue	7
03/02/2025 Verona economia Claudio Zambon è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	9
03/02/2025 L'Arena di Verona «Il nostro brand è celebre nel mondo ma la sua forza è il legame con le comunità Verona può unire la cultura e le imprese»	10
03/02/2025 Il Gazzettino - Rovigo È pericolosa: inizia la sistemazione di via Scardona	12
03/02/2025 La voce di Rovigo Via Scardona chiusa tra le 7.30 e le 17.30	13
03/02/2025 Il Gazzettino - Rovigo Lavori sul ponte, notevoli i disagi	14
03/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova Assemblea senza voti per il consorzio Brenta	15
03/02/2025 Corriere delle Alpi - Belluno Diga del Vanoi, passo in avanti per lo stop Monta la fronda nel Consorzio Brenta	16
03/02/2025 Corriere delle Alpi - Belluno Tutte le alternative all'invaso, in testa c'è lo sghiaimento	18
02/02/2025 rainews.it 17:02 Salzano (VE): nell'Oasi Lycaena per scoprire le piante che depurano l'acqua	19
02/02/2025 Sky Tg24 Giornata delle zone umide. parchi dei Consorzi di Bonifica	20
02/02/2025 Il Gazzettino - Rovigo Soldi contro gli allagamenti	21
02/02/2025 Il Gazzettino - Treviso Sartor il "pigliatutto" «E ora farò dialogare le due aree Unesco»	23

02/02/2025 Il Gazzettino - Padova Consorzio di bonifica Bacchiglione, il nuovo presidente è Silvano Bugno	24
02/02/2025 La Nuova Venezia - Venezia Giornata delle oasi Eventi e iniziative	25
02/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso Piave, gli outsider fuori dal cda Rosin: «Noi ostracizzati»	26
02/02/2025 padovaoggi.it 16:02 Consorzio di bonifica Bacchiglione, Silvano Bugno eletto Presidente	27
02/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso I super-tubi per l'acqua dal Reghena fino al bacino	29
02/02/2025 L'Arena di Verona Il veronese Cavazza vicepresidente dell'Alta Pianura	30
02/02/2025 Il Giornale di Vicenza Ex Nordera, scambio con l'Ulss «Nuovi spazi dall'ex Crr»	31
02/02/2025 padovaoggi.it 14:02 Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive	32
01/02/2025 wqewqe 07:02 2 febbraio, Giornata mondiale delle zone umide, i Consorzi di bonifica del Veneto richiamano l'attenzione su un patrimonio ambientale quantificabile anche economicamente	34
01/02/2025 La voce di Rovigo Ca ' Mello, modello di sostenibilità	36
01/02/2025 Il Gazzettino - Venezia Zanchin presidente di Acque Risorgive	37
01/02/2025 Il Gazzettino - Padova Acque Risorgive: Zanchin eletto nuovo presidente	38
01/02/2025 Il Gazzettino - Venezia Silvano Bugno presidente del Consorzio Bacchiglione	39
01/02/2025 La Nuova Venezia - Venezia «Amplieremo l'area umida sul sedime dell'Idrovia»	40
01/02/2025 Il Gazzettino - Treviso Consorzio Piave al voto sì al "Gerolimetto bis"	41
01/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova Bacchiglione, Silvano Bugno è il nuovo presidente	43

01/02/2025 Il Gazzettino - Rovigo Consorzio Adige Po, Branco e Ballani restano al vertice	44
01/02/2025 Il Gazzettino - Venezia Bonifica, Andrea Pegoraro nuovo presidente del Consorzio veneto orientale	45
01/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova Acque risorgive L'elezione di Zanchin spacca il Carroccio Centenaro si smarca	46
01/02/2025 Corriere delle Alpi - Belluno Vanoi, Verdi contro la destra: «Affonda nelle contraddizioni»	48
01/02/2025 La Voce di Rovigo.it 22:02 Conferma per Branco e la squadra	49
02/02/2025 La voce di Rovigo Conferma per Branco e la squadra	51
02/02/2025 trevisotoday.it 06:02 Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive	53
01/02/2025 La Nuova Venezia - Venezia «Difesa a mare e bonifiche un piano da cento milioni»	55
01/02/2025 La Nuova Venezia - Venezia Acque risorgive, Zanchin spacca la Lega	56
01/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso Gerolimetto confermato Marcolin sarà il vice	58
01/02/2025 trevisotoday.it 06:02 Amedeo Gerolimetto confermato presidente del Consorzio di bonifica Piave	59
01/02/2025 oggitreviso.it 00:02 Acqua di Marca esce per protesta alla prima assemblea del Consorzio di bonifica Piave	60
01/02/2025 oggitreviso.it 00:02 Quasi cinque milioni per l'acquedotto di Colle Umberto, Cordignano e Orsago	62
01/02/2025 trevisotoday.it 06:02 San Vendemiano, Cordignano e Orsago: via al risanamento dell'acquedotto	64
31/01/2025 veronaeconomia.it 12:01 Claudio Zambon è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	66

31/01/2025 veneziatoday.it 12:01	67
Zone umide, patrimonio ambientale da tutelare: «Servono i finanziamenti della legge speciale»	
31/01/2025 corrierealpi.gelocal.it 00:01	69
Mafie e ambiente in Veneto: convegno a Mestre tra bonifiche e legalità	
31/01/2025 lapiazzaweb.it 17:01	72
Riconferma della squadra alla guida del Consorzio di Bonifica Adige Po	
31/01/2025 oggitreviso.it 00:01	74
Gerolimetto confermato presidente del Consorzio di bonifica Piave per il quinquennio 2025-2029	
31/01/2025 lavocedelnordest.it 08:01	75
Diga del Vanoi, 'botta e risposta' tra Manica (Pd) e Brunet (Lista Spinelli)	
31/01/2025 qdpnews.it 16:01	78
Via il risanamento dell'acquedotto: lavori per oltre 4 milioni di euro	
31/01/2025 rovigonews 18:01	80
Prima seduta della neo eletta Assemblea consorziale. Riconfermata la squadra dello scorso mandato	

ANBI VENETO.

51 articoli

IL PROVVEDIMENTO

La battaglia delle acque reflue

La **siccità** le rende fondamentali, ma i Consorzi temono per gli extra-costi

Raffaele Lorusso

Le piogge e la neve di inizio inverno non devono trarre in inganno. L'emergenza idrica è tutt'altro che superata. Anche per questo il Ministero dell'Ambiente cerca di accelerare i tempi per l'approvazione del Dpr che, seguendo le indicazioni Ue, regolerà, incentivandolo, l'uso delle acque reflue in agricoltura. Un percorso ad ostacoli, per ora, nonostante l'allarme sulla scarsità delle riserve idriche suoni da tempo.

L'Osservatorio dell'**Anbi**, l'Associazione nazionale dei consorzi gestione tutela territorio e acque irrigue, descrive una situazione critica da nord a sud. In Lombardia, per esempio, le recenti nevicate hanno



T. ROMANO/GEI/ANSA

① Le riserve idriche sono scarse. Si aspetta il Decreto per incentivare la depurazione

fatto crescere l'indice Swe (Snow water equivalent) di oltre 387 milioni di metri cubi in 7 giorni, ma le riserve idriche rappresentano soltanto il 72,4% del valore medio del periodo e sono inferiori di quasi il 29% rispetto al 2024. Il quadro non cambia nelle altre regioni del nord e, in alcuni casi, peggiora scendendo al sud. Se negli invasi della Basilicata la diffe-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



renza rispetto a un anno fa è negativa di 63,15 milioni di metri cubi, in Puglia continua a soffrire la Capitanata, una delle aree più importanti per la produzione agricola nazionale. Senza un'inversione di tendenza, la prossima estate buona parte del comparto potrebbe pagare un prezzo altissimo a causa della siccità.

Secondo l'ultimo rapporto di Legambiente e Utilitalia soltanto il 4,6% dei terreni è irrigato con acque reflue. Incrementarne l'uso diventa un passaggio ineludibile. Tutt'altro che scontato, però, a giudicare dal livello del dibattito. L'Anbi, con il presidente Francesco Vincenzi, chiede al ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, di riaprire la consultazione pubblica e la fase di concertazione. «La bozza elaborata - spiega Vincenzi - contiene elementi che possono tradursi in un aumento di costi per i comparti agricoli e per la gestione dei territori, operata dai consorzi di bonifica».

Il punto più controverso riguarda la previsione che l'acqua affinata per uso irriguo - circa 4 miliardi di metri cubi l'anno - sia conferita dal gestore dell'impianto di depurazione al gestore della distribuzione irrigua senza oneri aggiuntivi a carico di quest'ultimo, salvo ulteriori costi

di trattamento e investimento. Considerato che nella quasi totalità dei casi le acque depurate devono essere ulteriormente affinate, per esempio per eliminare fosforo e azoto, l'Anbi teme un aggravio di costi per i consorzi di bonifica, che gestiscono la distribuzione dell'acqua, e di conseguenza per gli agricoltori. Il valore aggiunto della gestione delle acque reflue e dell'acqua, secondo i dati Istat, è in aumento. La produzione ai prezzi base di beni e servizi finalizzati alla gestione delle acque reflue e alla gestione dell'acqua si attesta a 10,7 miliardi. Il comparto rappresenta il 5,9 per cento in termini di produzione e il 7,1 per cento in termini di valore aggiunto dell'intero settore delle ecoindustrie. «Quanto previsto nella bozza di Dpr è intollerabile, oltre che in contrasto con il Regolamento europeo - avverte Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - I costi della depurazione di un'acqua idonea a produrre cibo sano non possono essere scaricati sui consorzi di bonifica, il cui obiettivo è il pareggio dei costi di gestione. Devono gravare sulle multiutility, che fanno grandi utili e impongono a tutti in bolletta una tariffa per il servizio di depurazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Redazione Verona Network

Claudio Zambon è il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta



L'imprenditore agricolo di Lonigo guiderà l'ente per la gestione dell'acqua e la tutela del territorio, con focus su infrastrutture idriche e cambiamenti climatici.



Il progetto 67 colonne

Coca-Cola HBC Italia

L'INTERVISTA A GIANGIACOMO PIERINI, CORPORATE AFFAIRS & SUSTAINABILITY DIRECTOR

«Il nostro brand è celebre nel mondo ma la sua forza è il legame con le comunità Verona può unire la cultura e le imprese»

FRANCESCA SAGLIMBENI

Innovazione sostenibile e lavoro di squadra. Questi i principali pilastri di Coca-Cola HBC Italia, che hanno permesso al principale produttore e distributore di prodotti a marchio The Coca-Cola Company sul territorio nazionale, di reggere agli urti delle varie crisi globali, da un lato, e di spiegare le vele verso mete sempre nuove, dall'altro. Approccio molto affine a quello della stessa Fondazione Arena, e in particolare al progetto 67 colonne, cui l'azienda aderisce fin dalla prima edizione. Ne parliamo con Giangiacomo Pierini, Corporate Affairs & Sustainability Director di Coca-Cola HBC Italia.

La crescita di un'azienda è segnata da momenti in cui occorre prendere decisioni celeri, e da momenti di riflessione. Nella vostra storia aziendale con che frequenza avviene questo?

Scegliere quando agire o riflettere è un esercizio sfidante, ma una visione strategica e una leadership attenta possono garantire crescita e stabilità. Coca-Cola è un brand conosciuto in tutto il mondo, ma la forza del suo business è legata proprio alla vicinanza delle comunità in cui opera, pertanto crediamo molto nell'importanza degli inve-

stimenti sul territorio, al fine di generare valore condiviso e creare vantaggio competitivo; come testimoniano i 130 milioni di euro che negli ultimi 10 anni abbiamo investito nella fabbrica di Nogara per ammodernamenti e sostenibilità.

Quali sono stati, nello specifico, gli step del cambiamento?

Nella storia di Coca-Cola HBC Italia abbiamo spesso anticipato tematiche oggi al centro dell'interesse pubblico, scegliendo l'innovazione sostenibile come nostro tratto distintivo. Penso alla circolarità degli imballaggi: nel 2023 abbiamo convertito tutte le bottiglie di plastica Pet (tranne tappo ed etichetta) del nostro portafoglio bibite in 100% Pet riciclato, raggiungendo in anticipo gli obiettivi di riciclo stabiliti dalla direttiva sulla plastica

monouso. Penso anche a un'altra grande sfida: l'utilizzo responsabile dell'acqua. Proprio in Veneto abbiamo annunciato la scorsa estate il supporto al **Consorzio di Bonifica Veronese** per la creazione di un'area forestale di infiltrazione: si tratta di 15.000 metri quadri nella zona di Alpo, sui quali il Consorzio costruirà canali e planterà alberi per favorire l'immissione d'acqua nel sottosuolo. In questo modo contribuiremo a rivitalizzare il sistema delle risorgive per i prossimi 10 anni, andando più che a

compensare l'acqua che preleviamo con i nostri pozzi dalle falde in profondità.

A proposito di consolidamento, anche le alleanze sono fatte per crescere e consolidarsi. Il vostro rapporto con Fondazione Arena, dentro le 67 colonne come si è evoluto?

Il rapporto con Fondazione ha l'obiettivo di supportare le attività culturali e promuovere la bellezza dell'Arena nei suoi molteplici aspetti. Come azienda siamo storicamente impegnati in progetti dagli impatti concreti

sulla comunità: oltre alle 67 colonne, di cui siamo partner orgogliosi fin dalla prima edizione, abbiamo recentemente annunciato la partnership con Its Academy Meccatronico Veneto, per contribuire alla formazione di tecnici specializzati e rispondere alle esigenze del territorio.

L'edizione scorsa dell'Arena Opera Festival si intitolava 101 emozioni più la tua. La vostra emozione qual è stata?

“

L'Arena regala emozioni uniche, la "prima" di Opera Festival è un evento inimitabile

“

Il rapporto con il Veneto ha radici lontane, nel 2025 festeggeremo i 50 anni della fabbrica di Nogara



Sono da sempre un appassionato del Festival e il giorno della Prima è cerchiato in rosso nella mia agenda. Se penso all'edizione dello scorso anno la prima parola che mi viene in mente è ispirazione, che si traduce in condivisione: è il potere della musica e delle storie senza tempo che uniscono tutti noi in un momento di grande espressione artistica.

Coca Cola HBC Italia fa parte di un grande gruppo internazionale e ha l'opportunità di cogliere l'impatto della nostra impresa culturale e musicale all'estero. Qual è l'immagine di Verona che rimbalza fuori confine?

Verona, all'estero, è vista come una città in grado di unire tradizione culturale e dinamismo imprenditoriale, anche grazie all'Arena. La sua storia si fonde con uno spirito innovativo che si riflette nell'economia locale. Il nostro stesso legame con la Regione Veneto ha radici lontane: la fabbrica di Nogara è stata infatti inaugurata nel 1975 e quest'anno festeggeremo i primi 50 anni con grandi progetti che al momento non posso anticipare. Non è un caso se è diventata il più grande stabilimento in Italia e il primo in Europa per capacità produttiva del Gruppo Coca-Cola HBC. Qui possiamo fare affidamento sulla profonda etica del lavoro dei colleghi e delle centinaia di imprese della filiera, insieme al rapporto collaborativo con le istituzioni e con Confindustria Verona.

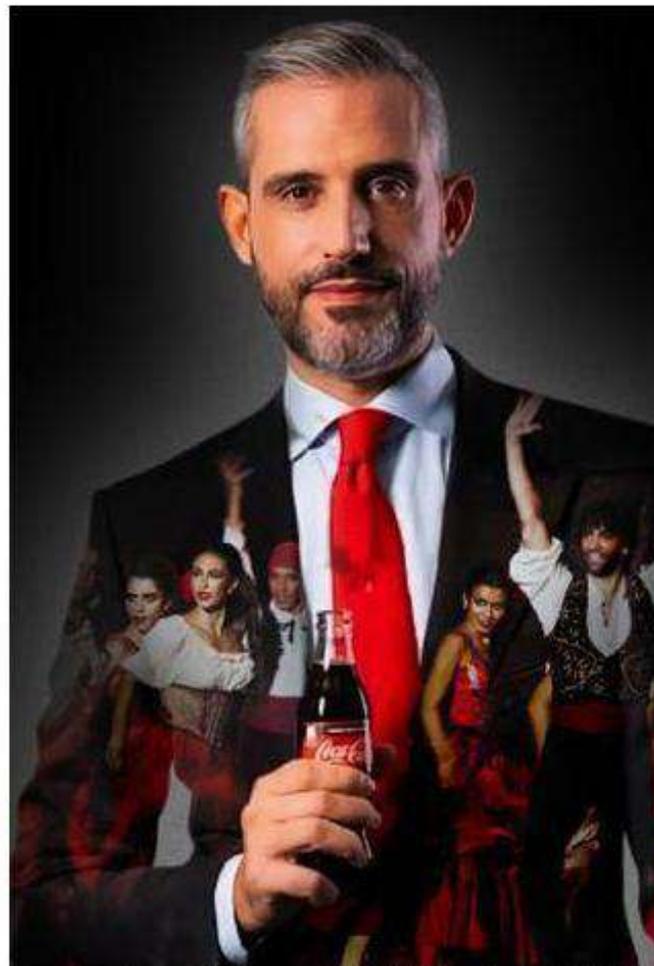
Nel contesto della crisi globale, qual è la ricetta di Coca-Cola per continuare a stare sulla cresta dell'onda?

Serve un grande lavoro di squadra, capace di tenere insieme investimenti, attenzione all'ambiente, al sociale e agli impatti sui territori. Coca-Cola in Veneto si conferma primo datore di lavoro del settore, con oltre 2.700 posti di lavoro creati. In termini di prospettive, i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026, dei quali siamo partner, saranno una grande opportunità per legarci ancor di più alla comunità: sarà infatti la fab-

brica di Nogara a produrre le bevande che disseteranno atleti, volontari e pubblico.



Opera Festival Una scena della Turandot di Puccini che ha inaugurato l'edizione numero 101 della stagione areniana



Arte e business Giangiaco Pierini di Coca-Cola HBC Italia

Costa di Rovigo

È pericolosa: inizia la sistemazione di via Scardona

Tratto stradale chiuso a Costa di Rovigo. Si tratta di via Scardona. Il sindaco Gian-Pietro Rizzatello si è visto costretto ad emettere apposita ordinanza, nella quale è stata disposta la totale chiusura al traffico (eccetto residenti e mezzi di soccorso) di via Scardona, tra il civico 853 e l'incrocio con via Kennedy (ponte "Bronzolo"), tra le 7.30 e le 17.30. Il cantiere inizierà oggi e dovrebbe protrarsi fino al 12 febbraio (tempo permettendo). «L'opera è stata appaltata alla ditta Consorzio Contarinense escavi e trasporti, e permetterà di rimettere in sicurezza sia la banchina che la sede stradale, fortemente danneggiati durante un grave incidente, avvenuto lo scorso ottobre - afferma Rizzatello - I lavori sono potuti iniziare, dopo che i vari enti interessati (Consorzio di

Bonifica, Acquevenete, Provincia e Agsm) avevano fatto pervenire il loro benessere, mentre il Comune ha dovuto trovare la cospicua copertura finanziaria, necessaria al ripristino. Un ringraziamento all'ufficio tecnico per la



COSTA Via Scardona

predisposizione e il coordinamento dell'intervento». Si tratta di una strada provinciale molto importante, visto che collega Rovigo con Villanova del Ghebbo e Lendinara. Nel frattempo è stata inaugurata una nuova statua, nella piazzetta letteraria San Giovanni Battista e Rocco Confessore. «Si tratta di un'opera dell'artista Alberto Cristini, già autore della statua della bambina che legge - prosegue Rizzatello - Questa immortala un bambino che, salito su alcuni libri, indica la sede della civica biblioteca, a lui dedicata. Manfred Buchaster era un bambino di origine ebrea che viveva a Costa con la sua famiglia e che, nel 1944 fu deportato e vi morì nei campi di concentramento di Auschwitz».

M. Sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COSTA DI ROVIGO

Via Scardona chiusa tra le 7.30 e le 17.30

Alessandro Caberlon

COSTA DI ROVIGO - Nei giorni scorsi, attraverso un'ordinanza, è stata disposta la totale chiusura al traffico, eccetto residenti e mezzi di soccorso, di via Scardona, tra il civico 853 e l'incrocio con via Kennedy al ponte Bronzolo, tra le ore 7.30 e le 17.30. Il cantiere inizia oggi, lunedì 3 febbraio e, se le condizioni meteo lo permettono, dovrebbe protrarsi fino a mercoledì 12 febbraio. L'opera, appaltata alla ditta "Consorzio contarinese escavi e trasporti", permetterà di rimettere in sicurezza sia la banchina che la sede stradale, fortemente danneggiati durante un grave incidente avvenuto lo scorso ottobre. "I lavori sono potuti iniziare dopo che i vari Enti interessati, Consorzio di Bonifica, Acquevenete, Provincia e Agsm, avevano fatto pervenire il loro benestare - fanno sapere dall'amministrazione comunale - mentre il Comune ha dovuto trovare la cospicua copertura finanziaria necessaria al ripristino. Un ringraziamento all'Ufficio Tecnico per la predisposizione ed il coordinamento dell'intervento".



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lavori sul ponte, notevoli i disagi

VILLANOVA DEL GHEBBO

Sta creando molti disagi la chiusura del ponte Sostegno Rosso sul canale Scortico chiuso da mercoledì 22 gennaio fra la frazione Valdentro di Lendinara, via Europa Unità e la provinciale 16 in località Ramedello di Fratta Polesine. Chiusura che dovrebbe protrarsi fino al prossimo 28 febbraio, data ipotizzata come fine dei lavori in corso. Lavori che interessano il canale Scortico, ma anche la sua diramazione principale Naviglio Adigetto dal quale si diversifica in località Ponte Rosso.

Il ponte Sostegno Rosso ha la sua importanza per la viabilità di via Valdentro, potendo considerarsi il punto finale della via

che prosegue con un'altra diramazione verso la stazione di Fratta Polesine ma non utilizzabile per gli automobilisti in transito perchè questo ultimo tratto della via è aperto solo per chi vi abita e come pista ciclabile e pedonabile.

NOTEVOLE IMBUTO

Questa chiusura ha avuto come conseguenza la situazione ad imbuto sul ponte di piazza davanti alla chiesa san Michele, dove convergono tutte le auto provenienti dalla via. Da notare che questo ponte è tutt'altro che sicuro, avendo lo sbocco in via Roma che è sempre molto trafficata e sovente anche con la visuale limitata per le auto in sosta che ne limitano la visibilità.

Il ponte si può quindi definire

strategico per il traffico della via e l'auspicio è quello che vengano rispettati i tempi. Interpellato il sindaco di Lendinara Francesca Zeggio ha chiarito che, avendolo saputo di rimbalzo in quanto il Consorzio di Bonifica aveva avvisato solo il comune di Fratta Polesine, ha precisato che si tratta di un cantiere e quindi non ci si può entrare, nemmeno creare una corsia unica o un passaggio pedonale: bisogna quindi aspettare che finiscano i lavori. Comprende il disagio dei suoi concittadini, ma con la sicurezza non si scherza e chiede loro di avere un po' di pazienza per avere poi un ponte più bello e, soprattutto, più sicuro.

Enzo Fuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLANOVA Il ponte chiuso



STASERA DIFFICILMENTE SI ELEGGERÀ IL NUOVO PRESIDENTE

Assemblea senza voti per il consorzio Brenta

CITTADELLA

È convocata stasera a Cittadella l'assemblea dei consiglieri del **Consorzio di Bonifica Brenta** per l'elezione del nuovo presidente. Con ogni probabilità mancherà il numero legale. Infatti fino a ieri avevano deciso di non presentarsi i 7 consiglieri della Coldiretti e i 3 della lista che fa capo a Giustino Mezzalana. Gli altri 10, fra i 20 eletti, non hanno dunque la mag-

gioranza (che sarebbe di 11) per validare la seduta. Se così accadrà e non ci saranno sorprese delle ultime ore, Paolo Bordignon non potrà essere eletto alla presenza. Se saltasse l'assemblea di oggi, convocata alle 20.30, bisognerà procedere ad una nuova convocazione e questa risulterebbe a carico di Martino Cerantola, uno dei candidati Coldiretti che è risultato il più votato alle elezioni di metà dicembre. —



IL FRONTE POLITICO È SEMPRE PIÙ SPACCATO TRA FAVOREVOLI E CONTRARI

Diga del Vanoi, passo in avanti per lo stop Monta la fronda nel Consorzio Brenta

Si annuncia stasera un'assemblea senza il numero legale per eleggere il presidente. Inizia una settimana decisiva

Francesco Dal Mas / FELTRE

Mezzo passo avanti verso lo stop alla diga del Vanoi. Per questa sera è convocata a Cittadella, nel Padovano, l'assemblea dei consiglieri del Consorzio di bonifica Brenta per l'elezione del nuovo presidente.

Con ogni probabilità, però, mancherà il numero legale, per procedere. Infatti fino a ieri avevano deciso di non presentarsi sia i 7 consiglieri della Coldiretti, sia i 3 della lista che fa capo a Giustino Mezzalira e che rappresentano il territorio.

Gli altri dieci consiglieri, fra i 20 eletti, non hanno dunque la maggioranza (che sarebbe di 11) per validare la seduta.

Se così accadrà e se, quindi, non ci saranno sorprese delle ultime ore, Paolo Bordignon non potrà essere eletto alla presidenza del Consorzio di bonifica a cui fa capo il progetto del bacino sul Vanoi.

Bordignon, vicesindaco di Rosà, sarebbe in continuità con il presidente uscente, Enzo Sonza, il cui consiglio di amministrazione (uscite) ha deciso nei giorni scorsi di portare avanti la progettazione da preliminare a definitiva del serbatoio da 20 milioni di metri cubi del Vanoi.

Bordignon, tra l'altro, per poter accedere alla presidenza, dovrebbe dimettersi dall'amministrazione e dal consiglio comunale di Rosà.

Se salta l'assemblea, convocata alle 20.30, bisognerà procedere ad una nuova convocazione e questa risulterebbe a carico di Martino Cerantola, uno dei candidati Coldiretti che è risultato il più votato alle elezioni di metà dicembre.

Cerantola è indicato per il vertice del Consorzio dai

sette consiglieri della sua associazione e dai tre che fanno riferimento a Mezzalira.

Non è escluso che nella seconda convocazione dell'assemblea, dal gruppo di Bordignon si distacchi qualche

consigliere per dar corpo ad una nuova maggioranza, tenendo conto che ai 20 eletti si aggiungono i 7 "nomina-

A rischio la nomina di Paolo Bordignon alla guida dell'ente Fioccano le trattative

ti" (uno della Regione, 3 in rappresentanza dei 53 sindaci del Consorzio ed altri 3 delle Province).

Quindi gli elettori sono

27, ma Cerantola, potendo contare su 11 degli eletti e forse 4 dei nominati, potrebbe farcela.

Quanto accadrà al vertice del Consorzio nelle prossime ore è molto seguito in provincia di Belluno, come pure in quella di Trento, perché se ci sarà un cambio di maggioranza lo studio preliminare della diga verrà riposto nel cassetto.

Cerantola e Mezzalira, infatti, si sono confrontati sul programma da portare avanti, in caso di affermazione, e l'accordo è per ac-

cantonare il nuovo bacino, per un investimento da 167 milioni di euro, poiché non solo non è condiviso dal territorio, ma non rappresenterebbe la soluzione ottimale per dare acqua alla pianura.

Meglio insomma le alternative già individuate: dallo sghiaimento del bacino del Corlo (c'è già un finanziamento da 107 milioni), ai piccoli invasi disseminati

nelle campagne alla ricarica delle falde.

L'elezione della nuova leadership del Consorzio

Brenta ha pure un risvolto politico: l'area di riferimento del candidato Bordignon è vicina per la gran parte alla Lega, quella di Cerantola e, quindi, della Coldiretti, presenta alcuni candidati che sono vicini a Fratelli d'Italia, mentre Mezzalira ha trovato consenso in ambienti civici come pure ambientalisti (e pure di centrosinistra).

È pur vero che negli ambienti vicini a Cerantola è stata molto apprezzata la posizione di contrarietà assunta dall'assessore regionale all'ambiente Giampaolo Bottacin, che fa riferimento ancora alla Lega e che raccoglie le perplessità manifestate autorevolmente dallo stesso presidente Luca Zaia («Decidano i tecnici», ha sempre detto). Come pure è stato rilevato con favore il mancato consenso al progetto del Consorzio Brenta da parte del senatore Luca De Carlo, presidente della Commissione Agricoltura del senato, che ha dimostrato maggiore interesse per le alternative. Anche perché avrebbero decisamente un costo inferiore.

Non resta, dunque, che attendere come si svilupperà la serata. A Cittadella, fra l'altro, non viene nascosta preoccupazione per quanto potrebbe decidere la Provincia di Trento, che ha minacciato "azioni forti" se si procederà con la progettazione. La diga insiste infatti sul territorio trentino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una protesta in consilio comunale a Lamon contro il broaetto della diia sul Vanoi

La propriet  intellettuale   riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa   da intendersi per uso privato

IL PUNTO

Tutte le alternative all'invaso, in testa c'è lo sghiaimento

Il progetto contestato prevede un grande bacino nella valle capiente almeno 20 milioni di metri cubi d'acqua. L'opera costerà 167 milioni

FELTRE

La diga del Vanoi, progettata dal Consorzio Brenta, contiene 20 milioni di metri cubi d'acqua. E costa 167 milioni.

«Con 20 milioni di spesa», esemplifica Giustino Mezzalira, neoeletto consigliere del Consorzio di bonifica

Brenta e schierato per il no al bacino sul Vanoi, «possiamo ricaricare 20 "aree forestali di infiltrazione", le Afi, ed i pozzi bevitore. È già dimostrato, con tanto di progettazione, che in un ettaro di Afi si possono infiltrare oltre un milione di metri cubi di acqua all'anno. Idem in un pozzo bevitore, con costi di realizzazione e di esercizio molto limitati».

Venti ettari di infiltrazione valgono, dunque, quanto l'intera diga del Vanoi. «Venti ettari, in campagna, non è

difficile trovarli, se remuneriamo bene i proprietari. Ettari ghiaiosi, ad esempio, dove costruire una fitta rete di canalette che banchizzano l'acqua nelle precipitazioni e che sono collegate alla rete di distribuzione che già è presente», aggiunge Mezzalira, indicando una delle azioni che l'eventuale nuova maggioranza promuoverà "nei tempi più rapidi", insieme ben s'intende ad altre iniziative: dallo sghiaimento del Corlo alla costruzione di piccoli bacini.

Negli ultimi cinquant'anni la portata media delle risorgive si è ridotta dell'80%. «La possiamo ricostruire rapidamente realizzando in modo diffuso azioni di ricarica artificiale delle falde», afferma Mezzalira, ricordando, tra

l'altro, che il 50% delle acque reflue non viene depurato e finisce direttamente nei corsi d'acqua.

Altra ipotesi? La capacità di accumulo di acqua nei sistemi agricoli si è ridotta del 70% negli ultimi sessant'anni a causa della trasformatio-

ne dei sistemi irrigui e fondiari. «La possiamo ricreare realizzando in modo diffuso piccoli laghetti interaziendali», specifica Mezzalira.

Un'agenda di possibili obiettivi che sarà messa in campo solo se Martino Cerantola conquisterà la presidenza del Consorzio e, quindi, se sarà accantonato il progetto per la costruzione del serbatoio del Vanoi. Anche Cerantola, dirigente della Coldiretti, ha infatti condiviso con Mezzalira la necessità di passare immediatamente alle so-

luzioni anti siccità che siano le più praticabili e le meno costose della diga. Soprattutto che non sollevino conflittualità con i territori, come è accaduto per il Vanoi.

Il Consorzio, nell'eventuale nuova versione, farebbe pressing anche per la "bonifica" del bacino del Corlo, che da sola potrebbe ridare spazio a 7, forse 10 milioni di metri cubi d'acqua: tanti sono i volumi di inerti infatti contenuti nel lago artificiale di Arsiè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Salzano (VE): nell'Oasi Lycaena per scoprire le piante che depurano l'acqua

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2025/02/salzano-venezia-oasi-lycaena-per-scoprire-le-piante-che-depurano-acqua-f02d846d-f094-4326-93...>



Salzano (VE): nell'Oasi Lycaena per scoprire le piante che depurano l'acqua. È una delle aree particolari gestite dai consorzi di bonifica, che nell'occasione hanno organizzato delle iniziative per riscoprirle. 02/02/2025 Dario Giordo e Paolo Colombatti, montaggio di Andrea Giorgio Punto di incontro tra terra e acqua. Sono 52 le zone umide realizzate e gestite dai consorzi di bonifica del Veneto: un totale di 433 ettari di superficie al servizio dei cittadini, della fauna e della vegetazione, in simbiosi con l'acqua. Molte si trovano al confine fra le province di Venezia, Padova e Treviso, come quella nell'ex sedime dell'idrovia Padova-Venezia, realizzata dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, o l'oasi Lycaena a Salzano (Venezia), la più grande della zona coi suoi 60 ettari, 20 dei quali sottoposti a interventi di riqualificazione da parte del Consorzio Acque Risorgive del Veneto. Aree preziose sotto diversi

aspetti. Uno studio dell'Anbi regionale, l'associazione dei consorzi di bonifica, con Regione ed Etifor, ente dell'università di Padova, ha stimato in quasi 14 milioni di euro l'anno il valore delle attività di fitodepurazione svolte in queste zone, mentre ammonta a 143 milioni l'anno il valore ecologico delle zone come habitat di biodiversità. Ma c'è un valore aggiunto: la possibilità di usare queste acque come invasi. L'utilità della fitodepurazione. La pulizia tramite piante delle acque delle aree umide è fondamentale anche per l'intera laguna veneziana. Nel servizio le interviste a Carlo Bendoricchio, direttore generale Consorzio Acque Risorgive Veneto.

03/02/25, 12:40

Giornata delle "zone umide", parchi Anbi aperti in Veneto | Video Sky



Cerca nel catalogo video



NEWS • CRONACA

Giornata delle "zone umide", parchi Anbi aperti in Veneto

00:02:09 MIN | 18 ore fa

Mi piace
 Condividi

Prossimi Video

- Cronaca
Vicenza, Carabinieri liberano capriolo bloccato in una rete
00:01:33 MIN | 19 MINUTI FA
- Cronaca
Giornata bambini, Papa: aborto è omicidio, recide speranza
00:00:42 MIN | 47 MINUTI FA
- Cronaca
Italiano aggredito in Spagna, fermato un 25enne
00:01:07 MIN | 58 MINUTI FA
- Cronaca
Immigrazione clandestina: 36 arresti in Campania
00:00:43 MIN | 1 ORA FA
- Cronaca
Giornata bambini, Papa: troppi muoiono da migranti nel mare
00:00:37 MIN | 1 ORA FA
- Cronaca
Giornata bambini, Papa: non accettabile muoiano sotto bombe
00:00:41 MIN | 2 ORE FA

<https://video.sky.it/news/cronaca/video/giornata-delle-zone-umide-parchi-anbi-aperti-in-veneto-985148>

1/3

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Soldi contro gli allagamenti

►Importante contributo di 77mila euro della Regione per “danni al patrimonio pubblico”

►L'assessore Segantin: «Finalmente un intervento storico per la sicurezza in via Ca' Mignola Nuova»

BADIA POLESINE

Un nuovo contributo regionale al Comune di Badia per continuare l'opera di messa in sicurezza idraulica utile e provare a contrastare gli allagamenti che l'anno passato hanno più volte flagellato il cuore della città altopolesana e le sue frazioni. Ad annunciare la novità è il vicesindaco, l'assessore alla Protezione civile Stefano Segantin che proprio nelle scorse ore è venuto a conoscenza della destinazione di quasi 77mila euro per il Comune, assegnatario di una somma che la Regione ha riconosciuto a seguito delle “segnalazioni di danni al patrimonio pubblico” che gli uffici municipali hanno inviato a seguito dei disagi determinati dalla piogge intense che caddero alla volta di maggio e giugno 2024.

L'EROGAZIONE

Nel dettaglio si tratta di una cifra di 76.869 euro che sarà utilizzata dall'amministrazione comunale per “interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo” e sarà utile per il risezionamento dello scolo a lato della Strada regionale 88, via Ca' Mignola Nuova, per favorire il deflusso delle acque in una delle principali arterie di accesso al centro cittadino, dove insistono, peraltro, diverse attività produttive e commerciali, oltre ad abitazioni. «Il contributo è di circa 77mila euro, su un importo richiesto di 100mila. Adesso andremo a lavorare e attendiamo somme anche per via Orti, ma già questa è una buona notizia per Badia - afferma il vicesindaco -. Si tratta di un contributo importante che ci consentirà di procedere con la sistemazione idraulica di tutta via Ca' Mignola Nuova, visto che nei mesi scorsi avevamo esposto alla Regione alcuni problemi sorti con gli allagamenti dello scorso giugno».

GLI INTERVENTI

«Si tratta di un ulteriore rico-

noscimento per il nostro ufficio che lavora bene, come già si è potuto vedere in passato con l'ottenimento di diversi contributi in altri ambiti legati all'ambiente ed il territorio - continua l'esponente della giunta comunale -. Dopo tanti anni ci è stato riconosciuto un importo che ci permetterà di intervenire nel lato destro e sinistro nel tratto di strada che dal distributore

porta a Lendinara. Il tutto andrà poi rendicontato alla Regione. È la prima volta che riceviamo un finanziamento così significativo e ci consentirà di realizzare un'opera che definirei storica».

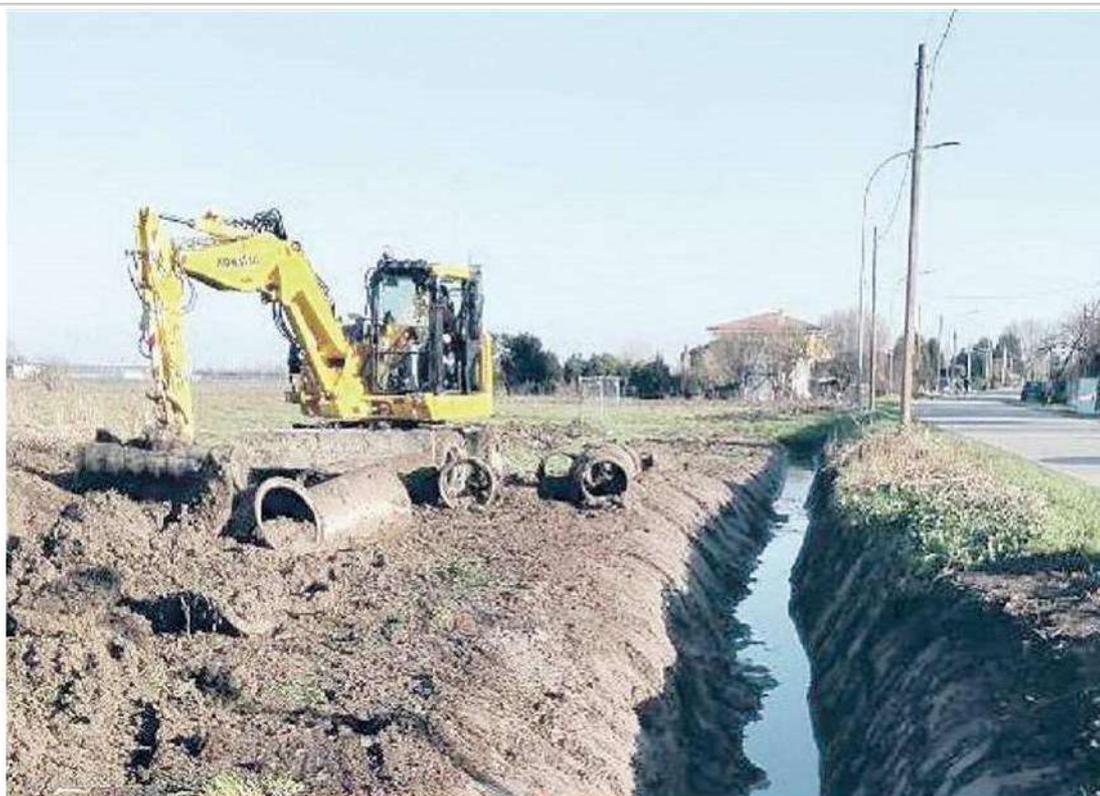
Mentre solo pochi giorni fa è stato presentato il nuovo pick-up per l'Anc che sarà utile come mezzo di soccorso in caso di emergenze, il referente ad Ambiente e Protezione civile continua anche il dialogo con gli enti: «Nei prossimi giorni mi incontrerò con il presidente di Ato acque per parlare della zona di via Famiglia Rossi, via Avanzo e via Europa per cercare di alleviare le problematiche che ci sono. Intanto, proprio in questi giorni, abbiamo iniziato varie sistemazioni in via Martiri di Villamarzana, dove è stata fatta una pulizia importante, proseguendo poi in via Calà Forca, via Abbazia e lungo il territorio dove è più necessario».

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BADIA POLESINE Sono costanti gli interventi per cercare di porre fine agli allagamenti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sartor il "pigliatutto" «E ora farò dialogare le due aree Unesco»

►Somma di incarichi importanti per l'ex sindaco di Cornuda, unico leghista presente come consigliere all'assemblea del **consorzio Piave**

CORNUDA

Claudio Sartor, da sindaco di Cornuda per dieci anni ad assessore comunale e consigliere provinciale "pigliatutto". E ora vuol "unire" le due aree Unesco della Marca. Venerdì mattina, all'assemblea del **consorzio Piave**, Claudio Sartor, sindaco per due mandati di Cornuda e ora assessore alle attività produttive del Comune pedemontano, era l'unico leghista presente, seppur nelle vesti di consigliere provinciale delegato, all'assemblea del **consorzio Piave** che ha eletto, per il prossimo quinquennio, Amedeo Gerolimetto. Un particolare che da un lato può essere letto come una "casualità" legata alle "battaglie" interne al centro destra, ma dall'altro la dice lunga sul ruolo centrale che l'ex sindaco si sta conquistando. La delega ad un "ruolo" nelle dinamiche del consorzio è stata, del resto, solo uno dei riconoscimenti che lo hanno, negli ultimi mesi, messo al centro di vari enti della Marca. Una scalata che affonda le proprie radici nei dieci anni da sindaco e che ha trovato espressione in varie "aree".

I COMPITI

A fine settembre, Sartor era stato il più votato alle elezioni provinciali ed aveva confermato le deleghe alla viabilità, all'urbanistica, ma anche la rappresentanza nel **consorzio di bonifica Piave**. Poi, l'elezione all'unanimità alla guida dell'Intesa Programmatica d'Area Terre di Asolo e Montegrappa, sostenuto in primis da Ascom, Coldiretti e da tutti i Comuni di centrodestra. Il tutto mentre fa



IL PROTAGONISTA Claudio Sartor con Amedeo Gerolimetto

l'assessore a Cornuda. Insomma, un insieme di ruoli decisamente pesante che lo hanno portato, ad esempio, a continuare ad occuparsi in prima persona del nuovo ponte sul Piave. Tutto ciò mentre l'assessore pigliatutto pensa in grande e sta portando avanti un'altra idea. «Ho organizzato un incontro, per il momento solamente conviviale, con l'intenzione di far dialogare le varie componenti delle due aree Unesco della Marca: quella delle colline del prosecco di Valdobbiadene e Conegliano e quelle della biosfera Montegrappa. E' un primo incontro conoscitivo, deciso perché non ci sono mai stati gran contatti fra le due aree. Inoltre, mentre la zona delle colline di Valdobbiadene e Conegliano è già cresciuta, l'area del Montegrappa è più indietro e può raccogliere consigli e indicazioni dai "cugini" della sinistra Piave. Del resto, anche in una prospettiva di svi-

luppo turistico, dobbiamo ragionare in un'ottica di Marca».

LA RIFLESSIONE

A proposito invece dell'insieme di incarichi che si trovato ad avere, aggiunge: «A prima vista può sembrare che sia troppo. In verità mi occupo delle stesse tematiche a livelli diversi. È ormai normale che gli amministratori locali debbano dedicarsi a più cose, visto il proliferare di centri decisionali. E comunque, ho buone squadre alle spalle». Per quanto riguarda in particolare l'Ipa, «ricordo che è formata da 16 Comuni e 5 soci privati. Non ha un bilancio importante e non si sostituisce all'attività dei Comuni. La sua particolarità è quella di gestire per tre province il Mab-Unesco del Monte Grappa, attività non da poco». Soprattutto se la si amministra con idee nuove.

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di bonifica Bacchiglione, il nuovo presidente è Silvano Bugno

LA NOMINA

PADOVA Eletto il nuovo Presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione: è Silvano Bugno di Coldiretti Venezia. L'assemblea ha eletto anche gli altri componenti del Consiglio di amministrazione: il vicepresidente e i due consiglieri che guideranno il Consorzio Bacchiglione per il quinquennio 2025 - 2029 nella gestione e tutela della sicurezza idraulica dei 39 Comuni del comprensorio. I venti componenti dell'Assemblea eletti nelle votazioni dello scorso 15 dicembre, insieme ai tre rappresentanti dei sindaci dei 39 Comuni, ai rappresentanti provinciali e al rappresentante della Regione Veneto hanno nominato il nuovo Presidente e i consiglieri che faranno parte del nuovo Consiglio di amministrazione. Silvano Bugno, è il Presidente che guiderà il Consorzio Bacchiglione per il prossimo quinquennio. Con lui in Consiglio sono stati chiamati volti già no-

ti all'interno dell'Assemblea consortile, cioè Valter Gobbo, che ricoprirà la carica di Vicepresidente, Matteo Rango e Loris Schiavon.

«Quello che chiedo alla nuova amministrazione sono cinque anni di proposte e di progetti per migliorare il territorio. Auspico la massima collaborazione e sostegno da parte di tutti per perseguire l'obiettivo comune di migliorare e gestire in maniera efficiente il no-



stro territorio. Raccolgo con impegno e soddisfazione il testimone del Presidente uscente Paolo Ferraresso che ringrazio, e mi impegnerò per portare avanti la sinergia che si è creata con i sindaci dei 39 comuni e gli altri Enti che operano per la salvaguardia dell'ambiente, perché grazie a questa collaborazione è stato percepito il valore di questo Ente - afferma il neopresidente Silvano Bugno-. Sono molto soddisfatto e onorato di ricoprire la presidenza di questo Ente, credo che se siamo qui oggi a lavorare e impegnarci è perché abbiamo a cuore questo territorio. In questi anni abbiamo lavorato tanto, abbiamo dato una nuova identità al Consorzio Bacchiglione, e credo sia doveroso continuare a dare risposte al territorio e alle sue criticità. Il lavoro che ci aspetta è molto, infatti voglio partire subito con la formazione delle Commissioni per iniziare subito a stilare una lista di interventi da realizzare».

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE E SALZANO

Giornata delle oasi Eventi e iniziative

NOALE

Oggi si celebra la Giornata delle zone umide. Una ricorrenza per celebrare la firma, avvenuta nel 1971, della Convenzione internazionale di Ramsar. In occasione di questa ricorrenza, il Consorzio Acque Risorgive promuove la conoscenza delle numerose aree di interesse naturalistico realizzate in questi anni dal Consorzio di **bonifica** o presenti nel

suo territorio. Si tratta di 32 zone, golene, fasce tampone, invasi di laminazione, in alcuni casi vere oasi naturalistiche (L'oasi Cave di Noale, Salzano, Gaggio ed Onara), parecchie delle quali fruibili al pubblico, anche come centri di attività didattica, in altri casi destinate solo ad una funzione naturalistica a beneficio di flora e fauna. Per iniziative ed eventi consultare l'App Consorzio Acque risorgive. —



La lista Acqua di Marca ha sfiorato il 33% alle elezioni del Consorzio «Disponibili a entrare, ma forse non eravamo ben accetti da alcuni»

Piave, gli outsider fuori dal cda Rosin: «Noi ostracizzati»

LA PROTESTA

«Abbiamo dato disponibilità, ci è stato risposto con un veto. Siamo costruttivi, qualcuno chiude la porta, Ne prendiamo atto». Davide Rosin, leader di Acqua di Marca, la lista dei ribelli che alle urne del **consorzio Piave**, autentica outsider, ha sfiorato il 33%, spiega perché la rappresentanza nel direttivo (lui e gli altri 5 consiglieri neoeletti: Albanese, Marcon, Merlo, Zamprogno, e Poloniato) sia uscita dall'aula prima delle urne di presidente e vice (rispettivamente Gerolimetto e Marcolin). E siano fuori dal cda.

Sta dicendo che siete stati oggetto di ostracismo?

«Lo abbiamo detto nelle dichiarazioni di voto, siamo stati contattati, ma non da tutti. E pensare che presentandoci alle elezioni abbiamo riportato la democrazia e la pluralità nel consorzio, dopo che la volta scorsa c'era stata la lista inciucio fra le categorie che ipoteneva i 20 posti».

Non fa specie che chi ha il 33% dei voti resti fuori?

«Eravamo disponibili a entrare, ma forse non eravamo ben accetti da qualcuno».



Sopra Davide Rosin, leader di Acqua di Marca. A lato alcuni operatori al lavoro



Sta parlando di Piegato e della Coldiretti?

«Non faccio nomi, resto alla sostanza: è vero che siamo stati attaccati da Coldiretti in campagna elettorale, ed anche pesantemente. Le altre due associazioni, alla fine, si sono allineate, anche se devo riconoscere a Confagricoltura un'apertura nei nostri confronti. Forse hanno capito che abbiamo preso voti anche nella loro base, così come nel bacino Coldiretti».

Fuori dal cda, cosa farete adesso?

«Manterremo quello che abbiamo promesso mettendoci

la faccia, faremo gli interessi di tutti, anche degli alluvionati. Daremo un contributo, valutando di volta in volta le proposte. E vigileremo, perché questo modo di gestire il consorzio non è costruttivo. E poi c'è un problema di rappresentanza "geografica"».

Cosa intende dire?

«Castellana e Montebelluna sono ai vertici, con presidente e vice, la Sinistra Piave anche, San Polo ha due esponenti tra giunta e presidente dell'assemblea, resta scoperta l'area dell'unità territoriale operativa di Nervesa, la lascia a nord di Treviso». —A.P.



Consorzio di bonifica Bacchiglione, Silvano Bugno eletto Presidente

LINK: <https://www.padovaoggi.it/economia/consorzio-bonifica-bacchiglione-silvano-bugno-eletto-presidente.html>



Consorzio di bonifica Bacchiglione, Silvano Bugno eletto Presidente Riconfermati nel Consiglio di amministrazione Valter Gobbo e Matteo Rango, new entry per Loris Schiavon
Redazione 02 febbraio 2025 16:28 Il nuvo Cda Eletto il nuovo Presidente del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione: è Silvano Bugno di Coldiretti Venezia. L'Assemblea, riunitasi ieri sera, ha eletto anche gli altri componenti del **C o n s i g l i o** di amministrazione: il Vicepresidente e i due consiglieri che guideranno il **Consorzio Bacchiglione** per il quinquennio 2025 - 2029 nella gestione e tutela della sicurezza idraulica dei 39 Comuni del comprensorio. I venti componenti dell'Assemblea eletti nelle votazioni dello scorso 15 dicembre, insieme ai tre rappresentanti dei Sindaci dei 39 Comuni, ai rappresentanti provinciali e al rappresentante della Regione Veneto hanno nominato il nuovo

Presidente e i consiglieri che faranno parte del nuovo **C o n s i g l i o** di amministrazione. Silvano Bugno è il nuovo Presidente che guiderà il **Consorzio di bonifica** Bacchiglione per il prossimo quinquennio. Gli altri membri eletti e chiamati a far parte del **C o n s i g l i o** di amministrazione sono volti già noti all'interno dell'Assemblea consortile e sono Valer Gobbo, che ricoprirà la carica di Vicepresidente, Matteo Rango e Loris Schiavon. «Quello che chiedo alla nuova amministrazione sono cinque anni di proposte e di progetti per migliorare il territorio. Mi auspico la massima collaborazione e sostegno da parte di tutti per perseguire l'obiettivo comune di migliorare e gestire in maniera efficiente il nostro territorio. Raccolgo con impegno e soddisfazione il testimone del Presidente uscente Paolo **Ferraresso** che ringrazio, e mi impegnerò

per portare avanti la sinergia che si è creata con i Sindaci dei 39 comuni e gli altri Enti che operano per la salvaguardia dell'ambiente, perché grazie a questa collaborazione è stato percepito il valore di questo Ente - afferma Silvano Bugno, Presidente del **Consorzio di bonifica** Bacchiglione-. Sono molto soddisfatto e onorato di ricoprire la presidenza di questo Ente, credo che se siamo qui oggi a lavorare e impegnarci è perché abbiamo a cuore questo territorio. In questi anni abbiamo lavorato tanto, abbiamo dato una nuova identità al **Consorzio Bacchiglione**, e credo sia doveroso continuare a dare risposte al territorio e alle sue criticità. Il lavoro che ci aspetta è molto, infatti voglio partire subito con la **f o r m a z i o n e** delle Commissioni per iniziare subito a stilare una lista di interventi da realizzare. Un altro obiettivo che vorrei raggiungere è sicuramente quello di far conoscere

sempre di più la realtà dei Consorzi di **bonifica** e la loro importanza ai cittadini, perché siano più consapevoli del nostro ruolo». Il Sindaco di Fossò, Alberto Baratto, recentemente eletto come Presidente della Consulta dei Sindaci entra nel Consiglio di amministrazione assieme alle due figure nominate dalla Regione del Veneto, il Rappresentante Regionale Stefano Tromboni e il nuovo revisore dei conti Ruggero Bellato. © Riproduzione riservata

MOTTA DI LIVENZA

I super-tubi per l'acqua dal Reghena fino al bacino

MOTTA DI LIVENZA

Si entra nel vivo dei lavori idraulici per favorire l'afflusso di acque dolci: martedì prossimo infatti vengono collocati i "supertubi", che uniti tra loro completeranno la condotta dal fiume Reghena al bacino di Albano, nel territorio di Motta di Livenza, attraversando sottoterra la frazione di Lorenzaga.

L'intervento, che costa complessivamente 20 milioni di euro, è stato commissionato a due gruppi di lavoro del vicino Friuli dal **Consorzio di Bonifica Veneto orientale**. I lavori dovrebbero essere completati entro il prossimo autunno.

Dal 2026 non ci sarà più alcun problema di approvvigionamento idrico a Lorenzaga. L'acqua dolce scorrerà da sottoterra e da qui si potrà attingere. Il sistema di tubi di Lorenzaga fa parte di un lotto che si aggiunge a quelli realizzati nel vicino Veneziano, tra San Michele e San Stino. In teoria dopo il completamento del lotto a Albano c'è la ferma volontà di installare tubi fino al Piave (ma occorrono almeno altri 50 milioni di euro). Fino ad ora sono stati scavati una decina di pozzi, attraverso cui verranno calati i potenti macchinari per collegare tra loro i mega tubi. È un'opera di alto profilo ingegneristico, che richiede molta competenza. —

R.P.



La posa delle tubature

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A small thumbnail image of a newspaper page, likely from the same publication. It features several news items with headlines and photos, along with logos for 'TRENDE & CONFIDENCE' and 'PROSSIMA APERTURA'.

San Bonifacio

Il veronese Cavazza vicepresidente dell'Alta Pianura

• Il Consorzio è a guida vicentina, la scelta dell'assemblea è caduta su Zambon. Nel Cda anche Barco e Giacomuzzo

SAN BONIFACIO Consorzio di bonifica Alta pianura veneta: la vicepresidenza è veronese. Lo ha deciso l'assemblea mercoledì a San Bonifacio eleggendo come presidente Claudio Zambon, imprenditore agricolo di Lonigo. A Moreno Cavazza, consigliere uscente, è stata affidata la vicepresidenza. Com-



Consorzio di bonifica Il nuovo Cda dell'Alta Pianura

pletano il Cda i vicentini Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. Se i giochi sono stati fatti tutti in casa Coldiretti, perché la lista era unica, a Vicenza si alzano i calici. «Il risultato dimostra che l'attenzione per il territorio va incontro alla sensibilità dei cittadini e degli imprenditori», si legge in una nota della Coldiretti berica, «questo Cda è fatto di persone competenti, concrete e capaci di fornire pronte risposte ai cittadini e agli imprenditori. Ora non resta che augurare al presidente Zambon e al

suo gruppo un proficuo lavoro, nel segno della continuità». Zambon, che assume la guida di un Consorzio di bonifica esteso su 172.372 ettari distribuiti su 63 comuni del vicentino, 30 del veronese e 5 del padovano, definisce «un onore assumere la guida dell'Alta Pianura Veneta, che svolge un ruolo fondamentale nella gestione dell'acqua. L'agricoltura è il cuore della nostra economia e il Consorzio continuerà a garantire l'efficienza delle infrastrutture idriche per supportare le aziende, preserva-

re la fertilità dei suoli e migliorarne la resilienza di fronte ai cambiamenti climatici». Alessandro Lunardi, presidente uscente, dice: «Il nuovo Consiglio saprà proseguire il lavoro svolto fino a oggi per il bene del territorio». Nuovo presidente della Consulta dei sindaci è Silvio Parisse, ex presidente dell'Apv e sindaco di Montecchio Maggiore. I rappresentanti dei sindaci in assemblea sono Roberto Costa (Monteforte), Maurizio Fipponi (Val Liona) e l'assessore di Villaverla Ruggero Gonzo. P.D.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il piano

Ex Nordera, scambio con l'Ulss «Nuovi spazi dall'ex Crr»

• **Il sindaco Michelusi ha commissionato uno studio sull'area per rigenerarla. «Dialoghiamo con diversi enti»**

MATTEOCAROLLO

Un nuovo masterplan per l'area, ma anche una perequazione con l'Ulss per il futuro dell'ex Crr. Resta vivo, a Thiene, il dibattito sulla riqualificazione della zona ex Nordera. In questi giorni è arrivato in municipio un nuovo piano per provare a immaginare il futuro del sito, anche se per il momento non filtra alcun dettaglio al riguardo. «È proprio di questi giorni la consegna di una prima bozza di masterplan per l'ipotesi di riqualificazione dell'area a cura di uno studio esterno incaricato e condiviso con la Provincia, vista la presenza di edifici dell'ente provinciale», spiega il sindaco Giampi Michelusi. «Inoltre, altro ente con cui dialogare è il **consorzio di bonifica Alta pianura veneta**: nell'area insiste anche un immobile di sua

proprietà». Un terzo ente con cui confrontarsi è poi l'Ulss7, proprietaria dell'edificio ex Crr. «Stiamo dialogando con l'Ulss per una perequazione tra un terreno di nostra proprietà e lo stabile ex Crr», continua il primo cittadino. «La struttura sarà da abbattere per poi procedere ad una rigenerazione di tutta la zona». Non è stata poi ancora abbandonata l'idea del Comune di realizzare una nuova area camper.

L'ex Nordera rappresenta

un gioco di incastri di non fa-

cile soluzione. Nei giorni scorsi erano state le minoranze consiliari a dare il proprio punto di vista. «Dalle osservazioni che giungono dalle minoranze si evincono proposte scollegate e confuse - conclude Michelusi - come i potenziali accordi con Ater, ente che tuttora deve ancora completare la riqualificazione di una vasta area in via Chilesotti, o come la proposta di un polo giovani. Va ricordato che questa amministrazione ha già avviato all'ex Agenzia delle entrate

la realizzazione di un centro di aggregazione con laboratori e spazi di condivisione e sta attuando un piano coordinato con i Comuni dell'Alto Vicentino per favorire la socializzazione; inoltre, la considerevole opera di riqualificazione di palazzo Cornaglia porterà ad ottenere altri spazi». Le opposizioni avevano parlato di nuovi mutui. «Non ci spaventa l'idea di ricorrere ai mutui, tanto che ne abbiamo in programma per il 2025, ma qui non si tratta di un gioco come il Monopoli», spiega il primo cittadino. «È essenziale accenderli solo quando realmente necessari, perché ogni mutuo, pagato con i soldi dei cittadini, incide sui bilanci comunali per i successivi 20 anni o anche più. Il nostro obiettivo è garantire investimenti mirati, sostenibili e capaci di portare benefici concreti».

Il sindaco, sottolineando come nel tempo siano stati ottenuti finanziamenti Pnrr e altri contributi, conclude spiegando come siano in fase di realizzazione opere per 7 milioni di euro, come siano stati completati progetti, con lavori al via nel 2025, per 2,7

milioni e come siano in fase di redazione progetti di opere per 2 milioni.



Area ex Nordera. Lo stabile che un tempo ospitava il Crr (centro per disabili)

L'ipotesi
Il Comune cederebbe un terreno all'Ulss che donerebbe l'ex sede del centro per i disabili



Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive

LINK: <https://www.padovaoggi.it/economia/federico-zanchin-eletto-nuovo-presidente-acque-risorgive.html>



Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive. Eletto dall'assemblea del Consorzio di **bonifica** insieme agli altri membri del Cda per il mandato 2025-2029. Redazione 02 febbraio 2025 14:19. Nuova Cda, da sinistra a destra: Andrea Frasson, Tiziana Pradolini (rapp. Regionale in CdA), Silvano Borile (vicepresidente), Federico Zanchin (Presidente), Davide Bortolato (Presidente Consulta Sindaci) e Sebastiano Cassandro. Investire sulla sicurezza idraulica del territorio, garantire agli agricoltori l'acqua per l'irrigazione, porre un'attenzione costante al clima che cambia. Sono queste le priorità del nuovo presidente di Acque Risorgive, Federico Zanchin, eletto ieri dall'assemblea riunitasi a Mestre. Settantunenne di Santa Giustina in Colle, comune padovano di cui è stato anche sindaco, Zanchin è all'interno degli organismi di

rappresentanza del Consorzio di **bonifica** fin dal 2010. Prima come rappresentante dei Sindaci in Assemblea, poi come membro elettivo nei mandati 2015-2019 e 2020-2024. Il suo mandato si pone in continuità con l'ultimo presieduto da Francesco **Cazzaro**, eletto tra i componenti dell'Assemblea. Nella riunione l'Assemblea ha eletto come vicepresidente Silvano Borile, di Dolo. Per lui si tratta di una riconferma. Eletti come membri del Consiglio di amministrazione anche Andrea Frasson, di Mirano, che nel mandato 2010-2014 era stato vicepresidente, e nei due successivi membro dell'Assemblea, e Sebastiano Cassandro, di Mira, riconfermato. A completare il Cda di Acque Risorgive, per il mandato 2025-2029, Tiziana Pradolini, nominata dalla Regione del Veneto, Davide Bortolato, sindaco del Comune di Mogliano Veneto e presidente della Consulta

dei Sindaci. Teddy Cavinato, invece, è stato nominato Revisore dei conti. «Ringrazio l'assemblea per la fiducia che mi ha dimostrato eleggendomi alla carica di presidente di Acque Risorgive, consorzio che conosco bene per aver svolto già in passato ruoli elettivi. È per me un onore poter rappresentare un'istituzione che ha dimostrato in questi anni di saper ben operare nell'interesse dei suoi quasi 300 mila consorziati, diventando anche un modello sullo scenario della moderna attività di **bonifica**. Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avviare. Fondamentale sarà coinvolgere l'assemblea e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 comuni del comprensorio», ha detto Zanchin dopo la nomina. Con questo ultimo passaggio, si completa la procedura di rinnovo della governance del Consorzio di

bonifica, iniziata con il voto del 15 dicembre. Ora l'assemblea risulta così composta: Danila Andretta, Roberto Betto, Silvano Borile, Sebastiano Cassandro, Francesco **Cazzaro**, Samuele Checchin, Andrea Frasson, Federico Gallo, Gianni Gasparini, Livio Luise, Armando Marcon, Pierluigi Michieletto, Silvano Niero, Lionello Pellizzer, Giorgio Romanin Jacur, Samuele Salvalaggio, Emilio Simeoni, Luciano Toniolo, Massimo Tuzzato e Federico Zanchin (eletti); Giovanni Battista Ristori rappresentante della Regione Veneto; Eleonora Mosco rappresentante della Provincia di Padova, Sebastiano Sartoretto rappresentante della Provincia di Treviso, Riccardo Brunello rappresentante della Città Metropolitana di Venezia; rappresentanti dei comuni il cui territorio ricade nel comprensorio del Consorzio, Marco Schiesaro, sindaco di Cadoneghe, Tiziano Baggio, sindaco di Mirano e Claudio Grosso, sindaco di Quarto d'Altino.

© Riproduzione riservata

2 febbraio, Giornata mondiale delle zone umide, i Consorzi di bonifica del Veneto richiamano l'attenzione su un patrimonio ambientale quantificabile anche economicamente

LINK: <https://argav.wordpress.com/2025/02/01/2-febbraio-giornata-mondiale-delle-zone-umide-i-consorzi-di-bonifica-del-veneto-richiamano-lattenzion...>



2 febbraio, Giornata mondiale delle zone umide, i Consorzi di bonifica del Veneto richiamano l'attenzione su un patrimonio ambientale quantificabile anche economicamente. Posted on 1 febbraio 2025 by argav. Sono 52 le zone umide con finalità di fitodepurazione realizzate, gestite e tenute in efficienza dai Consorzi di bonifica del Veneto, un totale di 433 ettari di superficie regionale a servizio dei cittadini, della fauna e della vegetazione in stretta simbiosi con l'acqua. La Giornata Mondiale delle Zone Umide, che si celebra il 2 febbraio, è dunque occasione per ANBI Veneto, l'associazione che rappresenta gli 11 Consorzi di Bonifica regionali, di richiamare l'attenzione su questo patrimonio di ambienti d'acqua, distribuiti a macchia di leopardo sul tutto il territorio regionale, che nel concreto

testimoniano le competenze ambientali che il sistema dei consorzi sta sviluppando a fianco delle storiche missioni legate alla sicurezza idraulica e alla gestione della risorsa irrigua, con visite a zone umide organizzate dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione, dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e dal Consorzio Adige Euganeo, info nei siti e canali social dei consorzi. Le funzioni svolte dalle zone umide Svolgono funzioni di fitodepurazione (disinquinamento delle acque tramite piante), costituiscono habitat ideale per specie animali e vegetali, sono preziose per la sicurezza idraulica di campagne e centri abitati, talvolta rappresentano invasi per l'agricoltura. Le dimensioni sono le più disparate: molte zone umide non arrivano all'ettaro e fungono spesso da compensazione idraulica e ambientale a importanti infrastrutture viarie; altre,

estese decine di ettari, sono veri e propri parchi. In ogni caso impreziosisco un territorio e caratterizzano il paesaggio. I servizi offerti dalle zone umide I servizi che generano per la collettività sono concretamente stimabili dal punto di vista economico. Uno studio pubblicato nel 2024 da ANBI Veneto, Regione del Veneto ed Etifor, spinoff dell'Università degli Studi di Padova, sul valore dei servizi ecosistemici derivanti dalla risorsa che scorre nei canali e nei fiumi gestiti dai Consorzi di Bonifica, ha stimato in 13.854.667 euro l'anno il valore delle attività di fitodepurazione svolte da queste zone, mentre ammonta a 143.504.299 euro l'anno il valore ecologico delle zone come habitat di biodiversità. 'Nella corsa all'adattamento e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico la realizzazione e gestione di aree umide è fondamentale

per la sicurezza idraulica, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della qualità delle acque - spiega il presidente di **ANBI** Veneto **Francesco Cazzaro** - è tuttavia un'azione che richiede adeguate dotazioni finanziarie. Molte di queste aree, per esempio, sono state realizzate dalla Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna che riteniamo vada rifinanziata con risorse adeguate'. È proprio tra le province di Venezia, Padova e Treviso, territorio solcato da fiumi che si versano nella laguna Veneta, che è stata realizzata gran parte di queste zone umide. La connessa attività di fitodepurazione, infatti, va a supporto del fragile habitat lagunare e molte di queste zone umide non esisterebbero senza la Legge Speciale per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna. Fonte: servizio stampa **Anbi** Veneto

PORTO TOLLE Il focus sulle zone umide, esempio di recupero ecologico Ca' Mello, modello di sostenibilità

PORTO TOLLE - Le zone umide del Polesine stanno svolgendo un ruolo cruciale nella protezione dell'ambiente e nella gestione sostenibile delle risorse idriche. A dimostrazione di come il Polesine stia diventando modello di sostenibilità e adattamento alle sfide ambientali, è il caso delle aree umide realizzate dai consorzi di bonifica. Tra queste spicca l'oasi di Ca' Mello esempio concreto di come sia possibile trasformare un canale abbandonato in un'area di grande valore ecologico. Realizzata dal Consorzio di Bonifica Delta del Po in collaborazione con Veneto Agricoltura, quest'oasi di 40 ettari è punto di riferimento per la conservazione della biodiversità, habitat ideale per numerose specie animali e vegetali, ma anche risorsa strategica per l'irrigazione delle terre circostanti. Il canale consortile Ca' Mello - Ca' Dolfin che alimenta l'oasi garantisce anche funzioni di fitodepurazione, grazie all'azione naturale delle piante, fondamentale per la salute dei fiumi e canali. L'iniziativa rientra in un quadro più ampio di 52 zone umide distribuite in tutto il Veneto, di cui una significativa parte in Polesine. I consorzi, infatti, gestiscono 433 ettari di terreni destinati a funzioni ambientali, ecologiche e idrauliche, con ricadute positive anche per la collettività. Le zone umide non solo proteggono la sicurezza idraulica, ma contribuiscono anche alla protezione della fauna e della flora locali, vere e proprie oasi di biodiversità. Il valore economico generato è notevole. Uno studio condotto da Anbi Veneto, Regione Veneto ed Etifor ha stimato che le attività di fitodepurazione realizzate hanno un valore annuale di oltre 13 milioni di euro. A questo si aggiungono 143.504.299 euro di valore ecologico legato alla tutela della biodiversità. La giornata mondiale delle zone umide, il 2 febbraio, è l'occasione per far luce sull'importanza di queste aree nel contrasto ai cambiamenti climatici, nella gestione sostenibile delle risorse idriche e nella protezione degli ecosistemi fragili. Le visite organizzate dai consorzi di bonifica, tra cui Bacchiglione e Adige Euganeo, sono un'opportunità per conoscere da vicino il lavoro di recupero e gestione di queste preziose risorse naturali.



L'oasi di Ca' Mello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Zanchin presidente di Acque Risorgive

BONIFICA

MESTRE È Federico Zanchin il nuovo presidente del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive**. Padovano, 71 anni, già sindaco di Santa Giustina in Colle, succede a Francesco **Cazzaro**. Il presidente è all'interno degli organismi di rappresentanza del Consorzio di **bonifica** fin dal 2010, prima come rappresentante dei sindaci, poi come membro elettivo nei



due ultimi mandati. L'assemblea ha riconfermato vice presidente il dolese Silvano Borile. Nel Consiglio di amministrazione sono stati eletti anche Andrea Frasson, di Mirano (che nel mandato 2010-2014 era stato vice presidente), e Sebastiano Cassandro, di Mira, riconfermato. A completare il Cda di Acque Risorgive, per il mandato 2025-2029 sono entrati Tiziana Pradolini, nominata dalla Regione, Davide Bortolato, sindaco di Mogliano Veneto e presidente della consulta dei Sindaci. Teddy Cavinato, invece, è stato nominato Revisore dei conti.

Fra le priorità indicate dal neo-presidente, gli interventi per la sicurezza idraulica e i cambiamenti climatici. «Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avviare. Fondamentale sarà coinvolgere l'assemblea e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 comuni del comprensorio», ha commentato Zanchin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Acque Risorgive: Zanchin eletto nuovo presidente

►«Cambiamenti
idraulici e climatici
la nostra priorità»

SANTA GIUSTINA IN COLLE

Federico Zanchin è stato eletto nuovo presidente del Consorzio Acque Risorgive per il mandato 2025/29. Settantunenne di Santa Giustina in Colle, Comune di cui è stato anche sindaco, Zanchin è all'interno degli organismi di rappresentanza del Consorzio di bonifica fin dal 2010. Prima come rappresentante dei sindaci in assemblea, poi come membro elettivo. Il suo mandato quadriennale si pone in continuità con l'ultimo presieduto da Francesco Cazzaro, eletto tra i componenti dell'Assemblea.

Investire sulla sicurezza idraulica del territorio, garantire agli agricoltori l'acqua per l'irrigazione, porre un'attenzione costante al clima che cambia, sono le priorità del nuovo presidente di Acque Risorgive eletto giovedì scorso a Mestre. «Ringrazio l'assemblea per la fiducia che mi ha dimostrato eleggendomi alla carica di presidente di Acque Risorgive, consorzio che conosco bene - ha detto Zanchin -. È per me un onore poter rappresentare un'istituzione che ha dimostrato in questi anni di saper ben operare nell'interesse dei suoi quasi 300 mila consorziati, diventando anche un modello sullo scenario della moderna attività di bonifica. Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avviare. Fondamentale sarà coinvolgere tutti e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 comuni del comprensorio».

Nella riunione assembleare è stato eletto come vicepresidente Silvano Borile di Dolo. Per lui si tratta di una riconferma. Eletti come membri del Consiglio di amministrazione anche Andrea Frasson di Mirano e Seba-

stiano Cazzaro, di Mira. A completare il Cda di Acque Risorgive, per il mandato 2025-2029, ci sono Tiziana Pradolini, nominata dalla Regione del Veneto, Davide Bortolato, sindaco del Comune di Mogliano Veneto e presidente della Consulta dei Sindaci. Teddy Cavinato, invece, è stato nominato Revisore dei conti. La governance del Consorzio di bonifica, dopo le votazioni dello scorso 15 dicembre, ora è definitivamente composta dagli eletti Danila Andretta, Roberto Betto, Silvano Borile, Sebastiano Cazzaro, Francesco Cazzaro, Samuele Checchin, Andrea Frasson, Federico Gallo, Gianni Gasparini, Livio Luise, Armando Marcon, Pierluigi Michieletto, Silvano

Niero, Lionello Pellizzer, Giorgio Romanin Jacur, Samuele Salvalaggio, Emilio Simeoni, Luciano Toniolo, Massimo Tuzza e Federico Zanchin; Giovanni Battista Ristori rappresentante della Regione; Eleonora Mosco rappresentante della Provincia di Padova, Sebastiano Sartoretto rappresentante della Provincia di Treviso, Riccardo Brunello rappresentante della Città Metropolitana di Venezia e dai rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade nel comprensorio del Consorzio, Marco Schiesaro, sindaco di Cadoneghe, Tiziano Baggio, sindaco di Mirano e Claudio Grosso, sindaco di Quarto d'Altino.

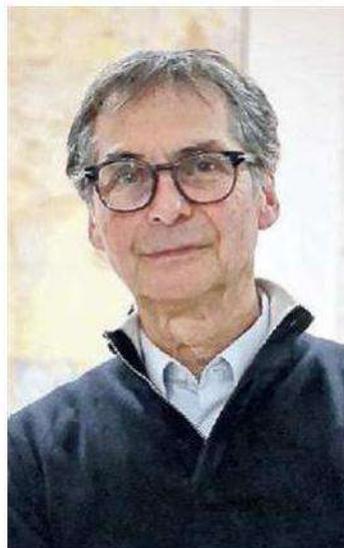
Sulla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo presidente del Consorzio Acque Risorgive è soddisfatto il consigliere regionale Giulio Centenaro, concittadino di Zanchin e suo avversario politico nelle elezioni amministrative del 2009 come candidato sindaco a S.Giustina. «Federico è conosciuto quale amministratore capace - ha detto - e saprà ben figurare anche alla presidenza del Consorzio che sta a cavallo fra tre province, quella di Padova, Treviso e Venezia». Il territorio di competenza di Acque

Risorgive Consorzio ha un'estensione di 101mila 592 ettari, all'interno del quale risiedono oltre 688mila abitanti, e comprende, in tutto o in parte, la giurisdizione di 52 comuni dei quali 18 nella Città Metropolitana di Venezia, 23 in provincia di Padova e 11 in provincia di Treviso.

Luca Marin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È UN ONORE PER ME
RAPPRESENTARE
UN'ISTITUZIONE
DIVENUTA MODELLO
DELLA MODERNA
ATTIVITÀ DI BONIFICA»



EX SINDACO Federico Zanchin
presidente di Acque Risorgive



Silvano Bugno presidente del Consorzio Bacchiglione

CAMPAGNA LUPIA

È Silvano Bugno di Coldiretti Venezia, 64 anni, di Campagna Lupia, il nuovo presidente del Consorzio Bacchiglione, eletto dall'assemblea dei 20 componenti eletti nelle votazioni dello scorso 15 dicembre, insieme ai tre rappresentanti dei sindaci dei 39 Comuni, ai rappresentanti delle Province e della Regione Veneto. Con lui, riconfermati in cda Valter Gobbo, vicepresidente, e Matteo Rango di Coldiretti Padova, mentre nuova nomina per Loris Schiavon di Cia Padova. È dunque la Riviera del Brenta, nuovamente, ad esprimere il presidente in seno al Consorzio, dopo i dieci anni dell'uscente Paolo Ferraresso di Stra, idem dicasi per il rappresentante dei sindaci, Alberto Baratto, primo cittadino di



COLDIRETTI
Silvano Bugno

Fossò. Saranno loro a guidare il Consorzio per il quinquennio 2025/29 nella gestione e tutela della sicurezza idraulica del

comprensorio.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

«Quello che chiedo alla nuova amministrazione sono 5 anni di proposte e progetti - afferma il neopresidente Bugno - Auspicio la massima collaborazione e sostegno da parte di tutti per perseguire l'obiettivo comune di gestire in maniera efficiente il nostro territorio. Raccoglio con impegno e soddisfazione il testimone del presidente uscente Ferraresso che ringrazio, e mi impegnerò per portare avanti la sinergia che si è creata con i sindaci e gli altri enti che operano per la salvaguardia dell'ambiente». «Sono onorato di ricoprire la presidenza - continua - credo che se siamo qui oggi a impegnarci è perché abbiamo a cuore questo territorio. In questi anni abbiamo lavorato tanto, dando una nuova

identità al Consorzio: dobbiamo continuare a dare risposte. Il lavoro che ci aspetta è molto: voglio partire subito con la formazione delle Commissioni per stilare una lista di interventi da realizzare. Un altro obiettivo è far conoscere sempre di più la realtà dei Consorzi di bonifica e la loro importanza ai cittadini».

In cda anche le due figure nominate dalla Regione, il rappresentante regionale Stefano Tromboni e il nuovo revisore dei conti Ruggero Bellato. I membri veneziani del direttivo: fascia 1: Paolo Ferraresso, Stra, Renzo Stramazzone, Campolongo Maggiore; fascia 2: Silvano Bugno, Campagna Lupia, Adriano Zago, Campolongo; fascia 3: Gatto di Codevigo (ma Coldiretti Venezia), Grigoletto di Campolongo.

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Silvano Bugno (Chioggia) eletto alla guida del Bacchiglione Brenta conta sulla collaborazione dei 39 Comuni del Veneziano e Padovano

«Amplieremo l'area umida sul sedime dell'Idrovia»

RIVIERA E CHIOGGIA

Alessandro Abbadir

Silvano Bugno, 63 anni, segretario di Coldiretti zona di Chioggia, è il nuovo Presidente del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**. L'assemblea, ha eletto anche gli altri componenti del consiglio di amministrazione per il quinquennio 2025 - 2029: sono Valter Gobbo (vicepresidente), Matteo Rango e Loris Schiavon consiglieri. Il sindaco di Fossò, Alberto Baratto, entra nel Consiglio di amministrazione assieme alle due figure nominate dalla Regione, Stefano Tromboni e il nuovo revisore dei conti Ruggero Bellato.

Presidente Bugno quali sono le priorità per il territorio dei 39 Comuni fra Padovano e Veneziano che gestisce Bacchiglione?

«Quello che chiedo sono cinque anni di proposte e di progetti per migliorare il territorio. Auspico la massima collaborazione e sostegno da parte di tutti per perseguire l'obiettivo comune. In questi anni abbiamo lavorato tanto, abbiamo dato una nuova identità al **Consorzio Bacchiglione**, e credo sia doveroso



Silvano Bugno

«Puntiamo sul canale abbandonato in zona Santa Margherita in funzione di serbatoio»

continuare a dare risposte al territorio e alle sue criticità. Il lavoro che ci aspetta è molto, infatti voglio partire subito con la formazione delle Commissioni per iniziare subito a stilare una lista di interventi da realizzare. Un altro obiettivo che vorrei raggiungere è sicuramente quello di far conoscere sempre di più la realtà dei Consorzi di **bonifica** e la loro importanza ai cittadini, perché siano più consapevoli del nostro ruolo».

Nel concreto quale è la dimensione dell'impegno per il territorio in termini fi-

nanziari?

«Abbiamo in programma progetti per 175 milioni in tre anni. Per la Riviera l'obiettivo principale è quello di ampliare l'invaso di Dolo, l'area umida sul sedime dell'Idrovia. Vogliamo portare l'area dai 5 ettari attuali a 15 - 20. Ciò permetterà di far fronte a periodi di piena e anche fornire un serbatoio di acqua per i nostri agricoltori in un periodo di siccità. Per l'area di Chioggia e cioè la zona di Valli fino a Brondolo, molti interventi sono stati fatti con l'amministrazione del presidente **Ferraresso**. Quello che puntiamo a realizzare per quest'area è far arrivare molta acqua nel tratto del canale abbandonato in zona Santa Margherita anche qui in funzione di serbatoio per l'area agricola di Chioggia».

Quali le azioni che farete in sinergia con i Comuni?

«Mi impegnerò a portare avanti la sinergia che si è creata con i sindaci dei 39 Comuni e gli altri enti che operano per la salvaguardia dell'ambiente, perché grazie a questa collaborazione è stato percepito il valore di questo un obiettivo. Uno fra questi ad esempio è quello della messa in sicurezza e mappatura dei fossi privati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio Piave al voto sì al "Gerolimetto bis"

► Ieri l'elezione durante l'assemblea: per ► La lista Acqua di Marca abbandona
i sindaci entrano Moro, Basso e Perencin l'aula: non avrà rappresentati in Cda

MONTEBELLUNA

Per altri cinque anni, Amedeo Gerolimetto, presidente uscente ed espressione di Coldiretti, continuerà a guidare il **consorzio Piave**. L'elezione è avvenuta ieri in occasione di un'assemblea durante la quale non sono mancati momenti che dimostrano una situazione di tensione. Come l'abbandono dell'aula, al momento del voto, da parte di Acqua di Marca, lista che non avrà rappresentanti in Cda. Tutte le tre associazioni di categoria, invece, verranno rappresentate: la Coldiretti dal suo presidente, Gerolimetto appunto, e da Alessandro Campigotto, della Coldiretti di Oderzo, la Cia da Giuseppe Facchin, un nuovo ingresso, la Confagricoltura da Domenico Marcolin, che sarà anche vicepresidente e che è già stato membro dell'assemblea nello scorso mandato. Un accordo all'insegna della diplomazia, con la Coldiretti che ha rinunciato a un posto nel Cda rispetto al precedente mandato, ma che esprime comunque il presidente e un consigliere e le altre due associazioni ciascuna rappresentata da una figura. Il tutto a consolidamento della sinergia tra tutte le associazioni di categoria, le vere vincitrici. Del Cda fanno parte anche Denis Susan, rappresentante della Regione e direttore del Consorzio del radicchio e il sindaco Nicola Fan-

tuzzi di San Polo di Piave, portavoce dei sindaci di Fratelli d'Italia. Presidente e cda resteranno in carica per il quinquennio 2025-2029.

LA CONFERMA

Gerolimetto ha guidato il Con-

sorzio già negli ultimi cinque anni, con progetti importanti per la

gestione delle risorse idriche, la sicurezza ambientale e l'irrigazione in 92 comuni del comprensorio. E ora annuncia le sue priorità: «Nel ringraziare per la fiducia rinnovata -ha dichiarato- sa-

rà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico con cui ci confrontiamo ogni giorno; come è accaduto, in particolare, nell'anno appena trascorso. Il lavoro del **Consorzio Piave** è fondamentale per garantire l'irrigazione e la sicurezza

idraulica, la manutenzione di un territorio che comprende ben 92 Comuni».

COLLABORAZIONE

Presenti in Assemblea anche il rappresentante della Regione Nicola Venerandi, il rappresentante della Provincia di Treviso Claudio Sartor e i sindaci eletti dall'assemblea dei sindaci: Paola Moro sindaco di Monastier di Treviso, Ombretta Basso sindaco di Riese Pio X e Mattia Perencin sindaco di Farra di Soligo. "Deve esserci una collaborazione più ampia con gli enti locali -ha detto Sartor- i cambiamenti climatici rendono necessari investimenti diversi che vanno pianificati con le amministrazioni". Non è mancato un cenno, da parte di Gerolimetto, alle frizioni che hanno preceduto e accompagnato le elezioni. "Ciò che mi dispiace è che i problemi siano arrivati proprio dalla mia zona -dice il riconfermato presidente- la Castellana è stata penalizzata da gravi eventi atmosferici e forse qualcuno ha pensato che la responsabilità fosse nostra". Ovvio il riferimento, in particolare, ad Acqua di Marca. Ma dietro ai nomi rappresentati nel Cda e in assemblea si sono nascoste nelle ultime settimane anche altre significative dinamiche politiche, che hanno visto vincere la linea di Fratelli d'Italia rispetto alla Le-

ga.

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALTRI CINQUE ANNI ALLA GUIDA Amedeo Gerolimetto, è stato confermato Presidente durante l'assemblea di ieri: il mandato fino al 2029





I SINDACI ELETTI nell'assemblea: Ombretta Basso, Riese, Mattia Perencin, Farra, Paola Moro, Monastier

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

È IL SEGRETARIO DI COLDIRETTI CHIOGGIA E HA UNA LUNGA ESPERIENZA

Bacchiglione, Silvano Bugno è il nuovo presidente

Silvano Bugno è il nuovo presidente del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**. Succede a Paolo Ferraresso che è rimasto in carica dal 2014 alle elezioni dello scorso dicembre.

Originario di Campagna Lupia, Bugno dal 1983 è segretario di Coldiretti Chioggia e vanta un'esperienza trentennale da consigliere del consorzio. Gli altri membri eletti e chiamati a fare parte del consiglio di amministrazione sono volti già noti all'interno dell'assemblea consortile. Si tratta di Valer Gobbo, che ricoprirà la carica di vicepresidente, Matteo Rango e Loris Schiavon. «Quello che chiedo alla nuova amministrazione sono cinque anni di propo-



Silvano Bugno

ste – le prime parole di Bugno – con progetti per migliorare il territorio. Mi auspico la massima collaborazione e sostegno da parte di tutti per perseguire l'obiettivo comune di migliorare e gestire in maniera efficiente il nostro territorio. In questi anni abbiamo lavorato

tanto, abbiamo dato una nuova identità al **consorzio Bacchiglione**, e credo sia doveroso continuare a dare risposte al territorio e alle sue criticità. Il lavoro che ci aspetta è molto, infatti voglio partire subito con la formazione delle commissioni per iniziare subito a stilare una lista di interventi da realizzare».

Il sindaco di Fossò, Alberto Baratto, recentemente eletto come presidente della consulta dei sindaci entra nel consiglio di amministrazione assieme alle due figure nominate dalla Regione: il rappresentante regionale Stefano Tromboni e il nuovo revisore dei conti Ruggero Bellato. —

ALESSANDRO CESARATO



Consorzio Adige Po, Branco e Ballani restano al vertice

L'ASSEMBLEA

ROVIGO Ieri mattina nella sala Arzenton del Palazzetto Campagne Vecchie di Piazza Garibaldi, si è tenuta la prima seduta della nuova assemblea del **Consorzio di bonifica Adige Po**, rinnovata a seguito delle elezioni dello scorso 15 dicembre. Un incontro chiave per l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione e la nomina delle cariche di presidente e vicepresidente.

IL CDA

Ad aprire i lavori è stato il direttore generale Marco Volpin, che ha colto l'occasione per ringraziare il revisore dei conti uscente, dott. Luigi Fini, per il suo impegno e la professionalità

dimostrata nel corso del mandato. Alla seduta erano presenti tutti i 20 consiglieri eletti, affiancati dai tre sindaci e dai rappresentanti delle province. La presidenza provvisoria dell'assemblea è stata affidata a Dario Rizzato, il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nelle scorse elezioni. Dopo la convalida degli eletti, si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto per la nomina dei quattro membri del consiglio di amministrazione. Successivamente, tra questi, si è votato per la carica di presidente e, a seguire, per quella di vicepresidente. Le nomine hanno confermato la fiducia nella squadra uscente: Lauro Ballani, Marco Bari, Roberto Branco e Massimo Patergnani comporranno il nuovo

consiglio di amministrazione. La presidenza resta nelle mani di Branco, già in carica nel mandato precedente, mentre Ballani è stato riconfermato vicepresidente.

IL PROGRAMMA

I consiglieri riconfermati hanno espresso gratitudine per la fiducia ricevuta, consapevoli delle sfide future. Il presidente

Branco ha dichiarato che questa rielezione rappresenta «una concreta dimostrazione di apprezzamento per il lavoro svolto

nei cinque anni trascorsi». Ha poi illustrato gli obiettivi strategici per il nuovo mandato, sottolineando la necessità di migliorare qualità ed efficienza dell'Ente. «Il nostro programma si fonda su cinque pilastri fondamentali: efficienza, organizzazione, programmazione, presenza e comunicazione», ha spiegato Branco, precisando che si tratta di «obiettivi concreti e raggiungibili grazie al lavoro di squadra». Il presidente ha ribadito l'importanza della collaborazione con le istituzioni locali, dai Comuni alla Regione, per rispondere alle esigenze del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VOTAZIONE L'assemblea dei soci ieri mattina

**LE NOMINE HANNO
CONFERMATO
LA FIDUCIA
NELLA SQUADRA
USCENTE: CI SONO ANCHE
BARI E PATERGNANI**



NUOVO DIRETTIVO
Il vertice del
Consorzio di **Bonifica**:
il presidente Andrea
Pegoraro è il secondo
da sinistra



SAN DONÀ

Cambio ai vertici del Consorzio di **Bonifica** del Veneto orientale: Andrea Pegoraro è il nuovo presidente. È stato eletto ieri mattina dall'assemblea del Consorzio nella sede di San Donà. Pegoraro, 58 anni, coltivatore diretto di Portogruaro, è titolare di una ditta individuale di lavorazioni agricole, con una lunga esperienza all'interno del Consorzio, avendo ricoperto la carica di consigliere. Succede ai due mandati (dieci anni) di Giorgio Piazza che resta uno dei venti componenti eletti dall'assemblea. Già vicepresidente della Coldiretti provinciale di Venezia, Pegoraro è stato eletto nella "lista uno", che rappresenta appunto Coldiretti e Cia.

GLI OBIETTIVI

«Il primo impegno sarà l'attenzione per le risorse idriche - spiega Pegoraro - Sul tema dei cambiamenti climatici, infatti, una volta si parlava di eventi eccezionali nell'arco di 20-30 anni, adesso ci sono quasi ogni anno. Nel 2024 siamo partiti con

**IMPRENDITORE
AGRICOLA, 58 ANNI,
PRENDE
IL POSTO CHE PER
DIECI ANNI È STATO
DI GIORGIO PIAZZA**

Bonifica, Andrea Pegoraro nuovo presidente del Consorzio veneto orientale

un eccesso di piogge a primavera per poi passare a due mesi di secco. Un tema importante sarà la realizzazione di invasi per salvaguardare le ondate di piena e accumulare acqua nei periodi estivi». «Un occhio di riguardo su cui stiamo già lavorando è l'impiego dell'intelligenza artificiale - continua Pegoraro - sono stati sviluppati degli strumenti che consentono di gestire meglio la parte idraulica per quanto concerne la previsione delle piene. Serve, inoltre, terminare l'automazione delle idrovore già avviata, e la gestione delle paratoie. L'analisi dei dati consente di fare previsioni più accurate». «Stiamo compiendo anche una ricerca in collaborazione con l'università di Padova - precisa - si sperimenta la sostanza organica nel podere di Fiorentina. I nostri terreni si stanno impoverendo. Quando,

invece, il terreno è ricco di sostanze organiche ha la capacità di trattenere di più l'acqua. La ricerca sta dando risultati molto interessanti. Voglio dare continuità all'ente nell'opera intrapresa da Piazza. Sul tavolo ci sono progetti per centinaia di milioni e voglio proseguire nel dialogo con tutti i Comuni».

Nella stessa riunione è stato eletto vicepresidente Luciano Baldo, di Concordia, imprenditore agricolo, anch'egli con una lunga esperienza di consigliere. Per gli altri due posti nel consiglio di amministrazione è stato confermato l'imprenditore agricolo Roberto Scarpa di Venezia ed eletto Nicola Bortoluzzo di San Donà, già presidente della Commissione assembleare che si occupa della gestione delle opere di **bonifica**.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLEMICHE PER GLI ENTI CHE SI OCCUPANO DELLA **BONIFICA** DEI CANALI IDRICI

Acque risorgive L'elezione di Zanchin spacca il Carroccio Centenaro si smarca

Nel consorzio dell'Alta finisce con uno scontro nella Lega
Lunedì si vota per il Brenta, dopo le tensioni in Provincia

Claudio Malfitano

L'elezione di Federico Zanchin, ex sindaco di Santa Giustina in Colle, a presidente del consorzio di bonifica Acque Risorgive (che copre il territorio di una parte dell'Alta) provoca un terremoto nella Lega padovana, con il consigliere regionale Giulio Centenaro protagonista di una piroetta politica che ha fatto infuriare buona parte del suo partito. Centenaro, dopo averlo osteggiato nelle elezioni consortili dello scorso 15 dicembre, è stato tra i primi a complimentarsi con il neo-presidente: «È un amministratore capace e saprà ben figurare anche alla presidenza del consorzio», ha detto.

LA VOTAZIONE DI GIOVEDÌ SERA

Giovedì sera, nella sede di Chirignago di Venezia, la votazione del consiglio del consorzio che sta a cavallo fra le province di Padova, Treviso e Venezia (in un territorio dove vivono 688 mila persone) ha eletto Zanchin presidente, vice Silvano Borile (di Dolo), e componenti del cda Tiziana Padrolini, Davide Bortolato (sindaco di Mogliano), Sebastiano Cas-

sandro (di Mira) e Andrea Frason (di Mirano).

Una votazione scontata, ma arriva dopo ore di trattative serratissime e la rinuncia all'ultimo minuto di Roberto

Betto, ex presidente della Cia, più gradito alla Lega. Betto ha rinunciato dopo aver capito che gli sarebbero mancati proprio i voti di Centenaro, che ha contravvenuto all'indicazione del Carroccio. A quel punto per gli altri consiglieri leghisti (Eleonora Masco, Marco Schiesaro, Samuele Checchin

e Samuele Salvalaggio) non è rimasto altro che votare scheda bianca.

La curiosità è che Zanchin, così come Betto, alle elezioni consortili era nella lista unitaria delle associazioni di categoria, mentre Centenaro è stato tra gli animatori di una lista antisistema "Cittadini protagonisti", che ha eletto due consi-

glieri.

UNA QUESTIONE POLITICA

Ma dietro l'accordo Centenaro-Zanchin c'è chi vocifera ci sia un patto di portata ben più lunga, che potrebbe assicurare un buon pacchetto di preferenze per il consigliere leghista alle prossime regionali. Il rapporto tra i due è di lunga data, anche se a fasi alterne.

Zanchin, 73 anni, è stato sindaco fino al 2014 di Santa Giustina in Colle, era un civico vicino alle formazioni centriste e all'ex presidente della Provincia Vittorio Casarin, anche se era un po' uscito dai radar politici del territorio. Centenaro

fino al 2009 era il suo vice-sindaco, per poi candidarsi contro di lui alle amministrative e perdere. Una sconfitta che si è ripetuta dopo cinque anni di opposizione: nel 2014 Centenaro perse per 14 voti contro Paolo Gallo, anch'egli assessore delle giunte Zanchin.

RAPPRESENTARE 52 COMUNI

«Questo è un consorzio che conosco bene per aver svolto già in passato ruoli elettivi - è stato il commento di Zanchin - È

per me un onore poter rappresentare un'istituzione che ha dimostrato in questi anni di saper ben operare nell'interesse dei suoi quasi 300 mila consorziati, diventando anche un modello sullo scenario della moderna attività di bonifica. Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avvia-

re. Fondamentale sarà coinvolgere l'assemblea e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 Comuni del comprensorio».

LUNEDÌ IL BRENTA

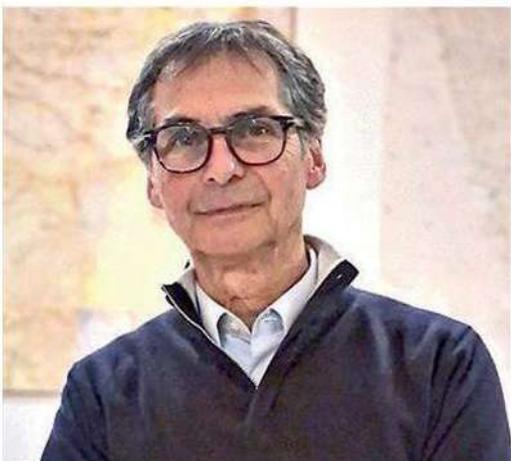
Si attende ora per lunedì sera l'elezione del presidente del consorzio Brenta, altro ente

dove si registrano diversi scontri politici. Lunedì scorso per l'elezione del rappresen-



tante della Provincia si è registrata un'inedita alleanza tra Pd e FdI con la vittoria di Luigi Sabatino, a scapito di Vincenzo Gottardo, sostenuto da centristi, Lega e Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra i lavori di sistemazione di un canale. Sotto a sinistra Federico Zanchin e a destra Giulio Centenaro

**C'è chi sospetta
un patto elettorale
in vista delle
prossime regionali**

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

IL PROGETTO DEL BACINO IDRICO

Vanoi, Verdi contro la destra: «Affonda nelle contraddizioni»

L'europarlamentare Cristina Guarda: «Dopo due anni ci danno ragione sulla diga»
Trattative in corso al **Consorzio di bonifica Brenta** per l'elezione del presidente

Francesco Dal Mas / FELTRE

In consiglio regionale c'è stato il mancato voto da parte del centrodestra alla mozione contraria al Vanoi, con però l'adesione di due consiglieri leghisti del Bellunese. E sia l'assessore all'ambiente Giampaolo Bottacin sua il segretario regionale di Fdi, Luca De Carlo, hanno dichiarato al *Corriere delle Alpi* la loro contrarietà.

«La destra veneta che governa da trent'anni con la mentalità delle grandi opere oggi affonda in un lago di contraddizioni», è il commento dell'europarlamentare Cristina Guarda, del gruppo Verdi/Ale. «Un lago artificiale, come l'invaso del Vanoi, perché questa situazione paradossale è stata creata proprio da loro: è la Regione Veneto, guidata da Luca Zaia, che nel maggio 2023 ha inserito la diga del Vanoi al primo posto nell'elenco di opere per il contrasto alla siccità trasmesso al ministero delle Infrastrutture. Nemmeno due anni

dopo, leghisti e meloniani cambiano idea e ci danno ragione: le alternative ci sono e, come abbiamo sempre detto, sono migliori».

Il commento della parlamentare europea arriva a poche ore dall'assemblea dei consiglieri del **Consorzio di bonifica Brenta**, lunedì a Cittadella,

per l'elezione del nuovo presidente. Elezione che deciderà anche la sorte del percorso progettuale della diga.

L'incertezza regna sovrana sul possibile esito dell'assemblea. E le interviste di Bottacin e di De Carlo potrebbero avere

il loro peso.

«Entrambi bellunesi, non a

caso», fa notare Guarda. «La destra è spaccata tra chi, a livello regionale, ancora sostiene quest'opera costosa e impattante, e chi deve fare i conti con un territorio assolutamente contrario».

«Oggi, autorevoli esponenti veneti della Lega e di Fratelli d'Italia evocano il Vajont e, fi-

nalmente», evidenzia ancora l'europarlamentare, «si accorgono che esistono opzioni migliori alla diga. Ma non eravamo noi Verdi quelli del "no a tutto"? La retorica anti-ambientalista si è sciolta come neve al sole. Le nostre proposte, evidentemente, erano ragionevoli e scientificamente fondate».

«Le alternative esistono, come abbiamo sempre ripetuto», rimarca. «Sono meno costose e più efficienti. Quali? Quelle che indichiamo da sempre: la ricarica controllata delle falde, il miglioramento dei sistemi di irrigazione, il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'adozione di pratiche di conservazione dell'acqua. Trent'anni di governo non sono bastati alla destra veneta per metterle in pratica, non aspettiamo ancora: è tempo di cambiare».

Il consiglio di amministrazione uscente del Consorzio ha deciso di procedere con la progettazione, chiedendo le risorse al Governo. Qualora, però, lunedì sera venisse eletto presidente un rappresentante della Coldiretti, sostenuto dalla lista di Giustino Mezzalana, la nuova governance rinuncerebbe al serbatoio e si affiderebbe ad opere alternative per

garantire acqua alla pianura, dalla costruzione di piccoli bacini alla ricarica delle falde, allo sghiaimento di invasi come quelli del Corto, per cui esiste già il finanziamento di 107 milioni di euro. Febbrili trattative sono in corso per la formazione di una maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La valle del torrente Vanoi e a destra l'europarlamentare dei Verdi Cristina Guarda



Conferma per Branco e la squadra

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2025/02/01/news/conferma-per-branco-e-la-squadra-318184/>



Conferma per Branco e la squadra Il cda è composto dal presidente e da Lauro Ballani, Marco Bari e Massimo Patergnani Web Redazione Email: redazione.ro@lavoce-nuova.it 01.02.2025 - 21:33 Il cda è composto dal presidente e da Lauro Ballani, Marco Bari e Massimo Patergnani Roberto Branco confermato alla presidenza del **consorzio di bonifica** Adige Po, e confermata anche la squadra. Si è tenuta venerdì scorso, in sala Arzenton del palazzetto Campagne vecchie di piazza Garibaldi, la prima seduta della nuova assemblea consorziale, dopo il rinnovo delle cariche elettive del 15 dicembre scorso. All'ordine del giorno della mattinata c'era l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, costituito da 4 consiglieri scelti fra gli amministratori eletti, e la nomina delle cariche di presidente e vicepresidente dell'ente. Presenti i 20 consiglieri, i 3 sindaci e i rappresentanti

delle province, oltre al direttore generale Marco Volpin. La seduta è stata presieduta, dal consigliere che aveva ottenuto più preferenze alle elezioni, Dario Rizzato. Quindi la votazione a scrutinio segreto dei quattro membri del cda e a seguire, fra questi, i consiglieri hanno votato per assegnare la carica della presidenza e della vicepresidenza. Il risultato delle nomine conferma la fiducia riposta nella squadra che ha guidato l'ente nello scorso mandato quinquennale. Il consiglio di amministrazione è quindi composto da Lauro Ballani, Marco Bari, Roberto Branco e Massimo Patergnani, presidente è stato riconfermato Roberto Branco e vicepresidente Ballani. I consiglieri hanno ringraziato per la fiducia sottolineando le importanti sfide che dovranno essere affrontate nel nuovo mandato. Il presidente Branco ha spiegato che la riconferma 'per me rappresenta una concreta dimostrazione di

apprezzamento nei confronti del lavoro svolto nei cinque anni trascorsi, in continuità con gli obiettivi strategici che vogliamo raggiungere in questo nuovo mandato'. Un programma vasto e dettagliato il cui focus è 'portare l'ente a degli standard qualitativi adeguati ad un'idea di futuro in linea coi tempi'. Le parole d'ordine sono: 'Efficienza, organizzazione, programmazione, presenza e comunicazione' e, sottolinea Branco, 'questo non è un libro dei sogni ma la proposta di obiettivi perseguibili e raggiungibili, seppur ambiziosi, con la forza di una squadra compatta, ricca di amministratori che si faranno attenti portavoce delle esigenze del territorio e di rappresentanti delle istituzioni, con i quali è fondamentale il dialogo ed il confronto continui, per arrivare, assieme, a dare risposte concrete ai più di 80.000 elettori che hanno scelto noi quale gruppo di governo e gestione del

territorio che abitano'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO DI BONIFICA Assemblea all'Adige Po per l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione

Conferma per Branco e la squadra

Il cda è composto dal presidente e da Lauro Ballani, Marco Bari e Massimo Patergnani

ROVIGO - Roberto Branco confermato alla presidenza del consorzio di bonifica Adige Po, e confermata anche la squadra. Si è tenuta venerdì scorso, in sala Arzenton del palazzetto Campagne vecchie di piazza Garibaldi, la prima seduta della nuova assemblea consorziale, dopo il rinnovo delle cariche elettive del 15 dicembre scorso. All'ordine del giorno della mattinata c'era l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, costituito da 4 consiglieri scelti fra gli amministratori eletti, e la nomina delle cariche di presidente e di vicepresidente dell'ente.

Presenti i 20 consiglieri, i 3 sindaci e i rappresentanti delle province, oltre al direttore generale Marco Volpin. La seduta è stata presieduta, dal consigliere che aveva ottenuto più preferenze alle elezioni, Dario Rizzato. Quindi la votazione a scrutinio segreto dei quattro membri del cda e a seguire, fra questi, i consiglieri hanno votato per assegnare la carica della presidenza e della vicepresidenza. Il risultato delle nomine conferma la fiducia riposta nella squadra che ha guidato l'ente nello scorso mandato quinquennale. Il consiglio di amministrazione è quindi composto da Lauro Ballani, Marco Bari, Roberto Branco e Massimo Patergnani, presidente è stato riconfermato Roberto Branco e vicepresidente Ballani. I consiglieri hanno ringraziato per la fiducia sottolineando le importanti sfide che dovranno essere affrontate nel nuovo mandato.

Il presidente Branco ha spiegato che la riconferma "per me rappre-

Il presidente Roberto Branco e il direttore generale Marco Volpin

senta una concreta dimostrazione di apprezzamento nei confronti del lavoro svolto nei cinque anni trascorsi, in continuità con gli obiettivi strategici che vogliamo raggiungere in questo nuovo mandato". Un programma vasto e



dettagliato il cui focus è "portare l'ente a degli standard qualitativi adeguati ad un'idea di futuro in linea coi tempi". Le parole d'ordine sono: "Efficienza, organizzazione, programmazione, presenza e comunicazione" e, sottolinea Branco, "questo non è un libro dei sogni ma la proposta di obiettivi



perseguibili e raggiungibili, seppur ambiziosi, con la forza di una squadra compatta, ricca di amministratori che si faranno attenti portavoce delle esigenze del territorio e di rappresentanti delle istituzioni, con i quali è fondamentale il dialogo ed il confronto continui, per arrivare, assieme, a dare risposte concrete ai più di 80.000 elettori che hanno scelto noi quale gruppo di governo e gestione del territorio che abitano”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive

LINK: <https://www.trevisotoday.it/economia/acque-risorgive-cda-2025.html>



Federico Zanchin eletto nuovo presidente di Acque Risorgive. Eletto giovedì scorso dall'assemblea del Consorzio di **bonifica** insieme agli altri membri del Cda per il mandato 2025-2029. Redazione 02 febbraio 2025 06:09. Il Cda di Acque Risorgive Investire sulla sicurezza idraulica del territorio, garantire agli agricoltori l'acqua per l'irrigazione, porre un'attenzione costante al clima che cambia. Sono queste le priorità del nuovo presidente di Acque Risorgive, Federico Zanchin, eletto giovedì scorso dall'assemblea riunitasi a Mestre. Settantunenne di Santa Giustina in Colle, comune padovano di cui è stato anche sindaco, Zanchin è all'interno degli organismi di rappresentanza del Consorzio di **bonifica** fin dal 2010. Prima come rappresentante dei Sindaci in Assemblea, poi come membro elettivo nei mandati 2015-2019 e 2020-2024. Il suo mandato si

pone in continuità con l'ultimo presieduto da Francesco **Cazzaro**, eletto tra i componenti dell'Assemblea. Nella riunione di ieri l'Assemblea ha eletto come vicepresidente Silvano Borile, di Dolo. Per lui si tratta di una riconferma. Eletti come membri del Consiglio di amministrazione anche Andrea Frasson, di Mirano, che nel mandato 2010-2014 era stato vicepresidente, e nei due successivi membro dell'Assemblea, e Sebastiano Cassandro, di Mira, riconfermato. A completare il Cda di Acque Risorgive, per il mandato 2025-2029, Tiziana Pradolini, nominata dalla Regione del Veneto, Davide Bortolato, sindaco del Comune di Mogliano Veneto e presidente della Consulta dei Sindaci. Teddy Cavinato, invece, è stato nominato Revisore dei conti. «Ringrazio l'assemblea per la fiducia che mi ha dimostrato eleggendomi alla carica di

presidente di Acque Risorgive, consorzio che conosco bene per aver svolto già in passato ruoli elettivi. È per me un onore poter rappresentare un'istituzione che ha dimostrato in questi anni di saper ben operare nell'interesse dei suoi quasi 300 mila consorziati, diventando anche un modello sullo scenario della moderna attività di **bonifica**. Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avviare. Fondamentale sarà coinvolgere l'assemblea e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 comuni del comprensorio» spiega Zanchin. Con questo ultimo passaggio, si completa la procedura di rinnovo della governance del Consorzio di **bonifica**, iniziata con il voto del 15 dicembre. Ora l'assemblea risulta così composta: Danila Andretta, Roberto Betto, Silvano Borile, Sebastiano Cassandro, Francesco **Cazzaro**, Samuele Checchin,

Andrea Frasson, Federico Gallo, Gianni Gasparini, Livio Luise, Armando Marcon, Pierluigi Michieletto, Silvano Niero, Lionello Pellizzer, Giorgio Romanin Jacur, Samuele Salvalaggio, Emilio Simeoni, Luciano Toniolo, Massimo Tuzzato e Federico Zanchin (eletti); Giovanni Battista Ristori rappresentante della Regione Veneto; Eleonora Mosco rappresentante della Provincia di Padova, Sebastiano Sartoretto rappresentante della Provincia di Treviso, Riccardo Brunello rappresentante della Città Metropolitana di Venezia; rappresentanti dei comuni il cui territorio ricade nel comprensorio del Consorzio, Marco Schiesaro, sindaco di Cadoneghe, Tiziano Baggio, sindaco di Mirano e Claudio Grosso, sindaco di Quarto d'Altino.
© Riproduzione riservata

Andrea Pegoraro (Portogruaro) sulla linea del predecessore Piazza
«Sperimerteremo moderne tecnologie come l'intelligenza artificiale»

«Difesa a mare e bonifiche un piano da cento milioni»

VENETO ORIENTALE

Giovanni Monforte

Affrontare i cambiamenti climatici e il tema della difesa a mare, proseguire nel piano di lavori per 100 milioni di euro in opere irrigue e di bonifica, pianificare interventi d'invaso per conservare l'acqua in eccesso. Ecco le tante sfide che avrà di fronte il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Veneto orientale. Si tratta di Andrea Pegoraro, 58 anni, coltivatore diretto. È stato eletto dall'assemblea del consorzio. A dicembre, Pegoraro era stato il più votato con 698 preferenze. Titolare di una ditta individuale di lavorazioni agricole, presidente di Coldiretti Portogruaro, Pegoraro ha alle spalle una lunga esperienza nel consorzio, di cui è stato consigliere di amministrazione negli ultimi 10 anni.

«Sono onorato di poter contribuire allo sviluppo e alla gestione sostenibile delle risorse idriche del nostro territorio: porterò avanti il grande lavoro intrapreso dal mio predecessore Giorgio Piazza», ha commentato Pegoraro, «Lavorerò con impegno per garantire la sicurezza idraulica e la



Andrea Pegoraro

«Penso a bacini di accumulo per invasare l'acqua quando è troppa»

valorizzazione agricola e ambientale del territorio, grazie all'applicazione delle tecnologie più moderne, come l'intelligenza artificiale, con cui il Consorzio ha già avviato interessanti sperimentazioni».

Il consorzio ha in piedi un cospicuo piano di interventi, con fondi regionali, statali e del Pnrr. «Tra opere già partite, altre che dovranno iniziare e ulteriori attività che stiamo progettando, abbiamo lavori per oltre 100 milioni. Un'attività molto importante», continua Pegoraro, «Un'attenzione particolare sa-

rà da rivolgere ai cambiamenti climatici e alla difesa a mare. Poi c'è tutta la gestione delle manutenzioni della rete di bonifica. Intendiamo portare avanti le linee tracciate già dalla precedente gestione, anche con tutte le attività con le Amministrazioni pubbliche».

Legato ai cambiamenti climatici, c'è il tema della gestione dell'acqua. «Abbiamo eccessi di piovosità e poi periodi di siccità anche all'interno dello stesso anno», conclude Pegoraro, «Dobbiamo pensare a progettare qualcosa per invasare l'acqua quando ce n'è troppa, mettere in sicurezza alcune zone e poi averne per quando purtroppo l'acqua manca. Penso alla costruzione di bacini di accumulo. Vedremo cosa sarà possibile fare e cosa ci concederanno, perché i fondi per queste attività debbono essere finanziamenti pubblici. Sarà nostro impegno portarne a casa il più possibile». L'assemblea ha eletto Luciano Baldo vice presidente. Nel CdA siederanno anche Nicola Bortoluzzo e Roberto Scarpa. I tre sindaci nell'assemblea sono Daniele Carotti (Annone), Oscar Cicuto (Teglio) e Giacomo Gasparotto (Gruaro). Il sindaco di Ceggia, Mirko Marin, è alla guida della consulta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENSIONE A CHIRIGNAGO

Acque risorgive, Zanchin spacca la Lega

Eletto presidente dopo la piroetta del consigliere regionale Centenaro che lo aveva osteggiato alle elezioni di dicembre

Claudio Malfitano /MIRANO

L'elezione di Federico Zanchin, ex sindaco di Santa Giustina in Colle, a presidente del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** provoca un terremoto nella Lega padovana, con il consigliere regionale Giulio Centenaro protagonista di una piroetta politica che ha fatto infuriare buona parte del suo partito. Centenaro, dopo averlo osteggiato nelle elezioni consortili dello scorso 15 dicembre, è stato tra i primi a complimentarsi con il neo-presidente: «È un amministratore capace e saprà ben figurare anche alla presidenza del consorzio», ha detto.

LA VOTAZIONE DI GIOVEDÌ SERA

Giovedì sera a Chirignago, la votazione del consiglio del consorzio che sta a cavallo fra le province di Padova, Treviso e Venezia (in un territorio dove vivono 688 mila persone) ha eletto Zanchin presidente, vice Silvano Borile (di Dolo), e componenti del cda Tiziana Pa-

drolini, Davide Bortolato (sindaco di Mogliano), Sebastiano Cassandro (di Mira) e Andrea Frasson (di Mirano).

Una votazione scontata, ma arriva dopo ore di trattative serratissime e la rinuncia all'ultimo minuto di Roberto Betto, ex presidente della Cia, più gradito alla Lega. Betto ha rinunciato dopo aver capito che gli sarebbero mancati proprio i voti di Centenaro, che ha contravvenuto all'indicazione del Carroccio. A quel punto per gli altri consiglieri leghisti (Eleonora Masco, Marco Schiesaro, Samuele Checchin e Samuele Salvalaggio) non è rimasto altro che votare scheda bianca.

La curiosità è che Zanchin, così come Betto, alle elezioni consortili era nella lista unitaria delle associazioni di categoria, mentre Centenaro è stato tra gli animatori di una lista antisistema "Cittadini protagonisti", che ha eletto due consiglieri.

UNA QUESTIONE POLITICA

Ma dietro l'accordo Centenaro-

FEDERICO ZANCHIN

L'EX SINDACO DI S. GIUSTINA IN COLLE
NEO PRESIDENTE DI ACQUE RISORGIVE

In cda il sindaco Bortolato (Mogliano) e rappresentanti di Mira e Mirano «Lavoreremo per i 300 mila consorziati»

ro-Zanchin c'è chi vocifera ci sia un patto di portata ben più lunga, che potrebbe assicurare un buon pacchetto di preferenze per il consigliere leghista alle prossime regionali. Il rapporto tra i due è di lunga data, anche se a fasi alterne.

Zanchin, 73 anni, è stato sindaco fino al 2014 di Santa Giustina in Colle, era un civico vicino alle formazioni centriste e all'ex presidente della Provincia Vittorio Casarin, anche se era un po' uscito dai radar poli-

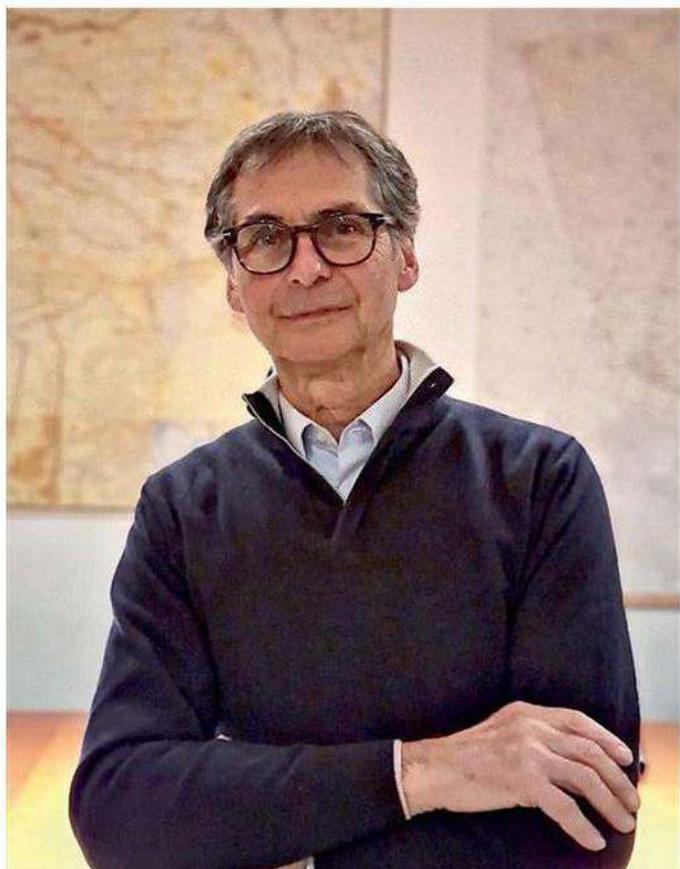
tici del territorio. Centenaro fino al 2009 era il suo vicesindaco, per poi candidarsi contro di lui alle amministrative e perdere. Una sconfitta che si è ripetuta dopo cinque anni di opposizione: nel 2014 Centenaro perse per 14 voti contro Paolo Gallo, anch'egli assessore delle giunte Zanchin.

RAPPRESENTARE 52 COMUNI

«Questo è un consorzio che conosco bene per aver svolto già in passato ruoli elettivi» è stato il commento di Zanchin «È per me un onore poter rappresentare un'istituzione che ha dimostrato in questi anni di saper ben operare nell'interesse dei suoi quasi 300 mila consorziati, diventando anche un modello sullo scenario della moderna attività di **bonifica**. Tante sono ancora le cose da fare, le opere da completare e avviare. Fondamentale sarà coinvolgere l'assemblea e proseguire nel proficuo rapporto di collaborazione con i sindaci dei 52 Comuni del comprensorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





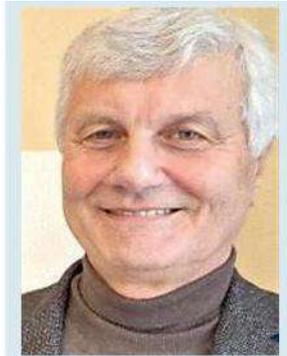
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONSORZIO PIAVE

Gerolimetto confermato Marcolin sarà il vice

Amedeo Gerolimetto è stato confermato Presidente del **Consorzio di Bonifica Piave**, società che gestisce la rete idrica di superficie dalle prealpi alla Laguna. La nomina è arrivata durante l'assemblea di ieri, 31 gennaio, ed ha valore per il quinquennio 2025-2029.

Gerolimetto (quota Coldiretti), ha guidato il Consorzio negli ultimi cinque anni, con progetti importanti per la gestione delle risorse idriche, la sicurezza ambientale e l'irrigazione in 92 comuni del comprensorio. Nel ruolo di Vicepresidente, è stato eletto Domenico Marcolin di Montebelluna già membro dell'Assemblea nello scorso mandato ed espressione di Confagricoltura. Il Consiglio di amministrazione include figure di esperienza come Alessandro Campigotto di Oderzo (ascrivibile all'area vicina a Coldiretti come il presidente), già nel precedente Consiglio di amministrazione, e il nuovo ingresso Giuseppe Facchin di San Polo di Piave, che sarebbe espressione di Cia, Confederazione Italiana Agricoltori. Nell'assemblea dei sindaci Ombretta Basso (Riese Pio X), Mattia Perencin (Farra di Soligo), Paola Moro (Monastier). —



Amedeo Gerolimetto



Amedeo Gerolimetto confermato presidente del **Consorzio di bonifica Piave**

LINK: <https://www.trevisotoday.it/economia/consorzio-bonifica-piave-gerolimetto-1-febbraio-2025.html>



Amedeo Gerolimetto confermato presidente del **Consorzio di bonifica Piave**. Nel ruolo di vicepresidente, è stato eletto Domenico Marcolin di Montebelluna già membro dell'Assemblea nello scorso mandato. Redazione 01 febbraio 2025 06:58. Amedeo Gerolimetto, è stato confermato Presidente durante l'assemblea di oggi, 31 gennaio, per il quinquennio 2025 - 2029, eletto Vicepresidente Domenico Marcolin. Gerolimetto, ha guidato il Consorzio negli ultimi cinque anni, con progetti importanti per la gestione delle risorse idriche, la sicurezza ambientale e l'irrigazione in 92 comuni del comprensorio. Nel ruolo di Vicepresidente, è stato eletto Domenico Marcolin di Montebelluna già membro dell'Assemblea nello scorso mandato. Mentre, il Consiglio di amministrazione include

figure di esperienza come Alessandro Campigotto di Oderzo, già nel precedente Consiglio di amministrazione, e il nuovo ingresso Giuseppe Facchin di San Polo di Piave. Presenti in Assemblea il rappresentante della Regione Nicola Venerandi, il Rappresentante per Provincia di Treviso Claudio Sartor e i Sindaci eletti dall'Assemblea dei Sindaci: Paola Moro sindaco di Monastier di Treviso, Ombretta Basso sindaco di Riese Pio X e Mattia Perencin sindaco di Farra di Soligo. «Nel ringraziare per la fiducia rinnovata, sarà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico con cui ci confrontiamo ogni giorno in particolare nell'anno appena trascorso. Il lavoro del **Consorzio Piave** è fondamentale per garantire l'irrigazione e la sicurezza idraulica, la manutenzione di un territorio che comprende ben 92 comuni» ha dichiarato Amedeo Gerolimetto. ©

Riproduzione riservata

Acqua di Marca esce per protesta alla prima assemblea del **Consorzio di bonifica Piave**

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/acqua-di-marca-esce-protesta-alla-prima-assemblea-del-consorzio-di-bonifica-piave-au23291-348975>



Acqua di Marca esce per protesta alla prima assemblea del **Consorzio di bonifica Piave** I consiglieri della lista d'opposizione hanno lasciato l'aula al momento del voto del nuovo CdA e del presidente 01/02/2025 07:15 | Ingrid Feltrin Jefwa | 01/02/2025 07:15 | Ingrid Feltrin Jefwa | MONTEBELLUNA - La lista di minoranza Acqua di Marca, in seno all'assemblea del **Consorzio di bonifica Piave**, che ha ottenuto oltre il 30% dei voti ha da subito messo le cose in chiaro. Ieri mattina quando si è riunita in consiglio la nuova assemblea degli eletti: "Una volta convalidati i candidati e in seguito alla proposta dei 4 nomi per il CdA, venuta da accordi precedenti, noi abbiamo letto le nostre dichiarazioni di voto e - ha spiegato il consigliere Nicola Albanese - siamo usciti dall'aula in segno di non condivisione. Al momento saremo in opposizione, e sarà un'opposizione sicuramente

costruttiva, e saremo vigili sull'operato, consapevoli che all'interno ci sono già delle divisioni perché ad esempio sul vice presidente non c'è stata unità". Ed ecco il contenuto integrale della dichiarazione di voto della lista Acqua di Marca letta dai consiglieri: Nicola Albanese, Andrea Zamprognò, Andrea Poloniato, Davide Rosin, Fabio Marcon e Mario Merlo. "Acqua di Marca nasce dalla volontà di un gruppo, composto soprattutto da agricoltori e cittadini che hanno deciso di candidarsi per riportare la democrazia all'interno del **consorzio di bonifica Piave**. Ricordo che la passata tornata elettorale sostanzialmente è stata una nomina, perché a fronte di 20 consiglieri da eleggere si è presentata una sola lista con 21 nomi tutti appartenenti esclusivamente alle 3 associazioni di categoria agricole. Anche in occasione di queste elezioni del 15 dicembre si stava ripetendola medesima cosa.

Abbiamo chiesto alle varie associazioni di fare una unica lista ma allargata al massimo dei candidati possibili cioè 40, senza mai mettere veti su nessuno, ma lasciando democraticamente la scelta agli elettori come si fa solitamente in tutte le elezioni. La risposta è stata negativa da parte delle associazioni di categoria. Ricordo inoltre che questa lista ha ottenuto oltre il 30% dei voti espressi, suddivisi equamente nelle tre fasce di appartenenza. Nonostante ciò il gruppo di Acqua di Marca abbia dato la disponibilità a partecipare alla gestione del consorzio, attraverso la presenza di nostri rappresentanti nel CdA, senza mettere veti a nessuno, abbiamo solo ricevuto risposte negative e veti nei confronti dei nostri candidati. Però rimaniamo sempre disponibili a dare il nostro contributo, perché di una cosa siamo certi, il Consorzio è di tutti i contribuenti. Siamo convinti che questo modo di gestire

il Consorzio non sia costruttivo. Con fattiva collaborazione perché lo ribadiamo il **Consorzio Piave** è di tutti i contribuenti e le problematiche che ci troveremo da affrontare sono talmente vaste, si pensi al cambiamento climatico, alla sicurezza Idraulica, alla siccità, al rinnovo delle concessioni, al deflusso ecologico e alla fondamentale ricerca dei finanziamenti per eseguire le opere strutturali che il territorio necessita. Quindi nella votazione del CDA, nell'elezione del presidente e del vicepresidente non parteciperemo alla votazione". Leggi anche: Gerolimetto confermato presidente del **Consorzio di bonifica** Piave per il quinquennio 2025-2029

01/02/2025 07:15 |
modificato il: 01/02/2025
07:36 Ingrid Feltrin Jefwa
SEGUIMI SU:

Quasi cinque milioni per l'acquedotto di Colle Umberto, Cordignano e Orsago

LINK: <https://www.oggitreviso.it/quasi-cinque-milioni-lacquedotto-di-colle-umberto-cordignano-orsago-au21-349026>



Quasi cinque milioni per l'acquedotto di Colle Umberto, Cordignano e Orsago Riguarderà il risanamento di oltre 4 km e mezzo di condotta idrica
01/02/2025 12:05 | Gianandrea Rorato |
01/02/2025 12:05 | Gianandrea Rorato |
COLLE UMBERTO - Si estende per oltre 4 km e mezzo la condotta idrica oggetto del nuovo cantiere inaugurato nelle scorse settimane da Piave Servizi a beneficio delle utenze dei Comuni di Colle Umberto, Cordignano e Orsago. L'investimento della società per il risanamento dell'acquedotto è di 4 milioni 700 mila euro, finanziato con i fondi erogati tramite il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nel quadro dell'innovativo progetto approntato dall'ufficio Progettazione di Piave Servizi denominato "Approccio integrato per la riduzione delle perdite idriche". L'intervento riguarderà tubazioni di

diametro importanti. "Piave Servizi ha fatto della prevenzione e riparazione delle perdite uno dei suoi obiettivi più sfidanti - spiega il presidente Alessandro Bonet - Le azioni infrastrutturali sono fondamentali per poter consentire un significativo m i g l i o r a m e n t o dell'indicatore M1, quello relativo appunto alle perdite idriche, fissato dall'authority Arera. In questo senso, interventi incisivi come quello in partenza, attuati su vasta scala, diventano imprescindibili". Per quanto riguarda la metodologia d'intervento, la scelta è ricaduta su una tecnica "trenchless" non invasiva, che garantirà diversi vantaggi, in particolare la continuità nella fornitura idrica, la riduzione al minimo degli impatti ambientali, e lo scongiurare di pratiche autorizzative che potrebbero altrimenti causare un dilatamento dei tempi di esecuzione. I risultati sono garantiti dall'esperienza positiva di

Piave Servizi, che ha già utilizzato con successo queste tecnologie nel risanamento di circa 3.800 metri di condotta tra Colle Umberto e San Fior, con un investimento di quasi 2 milioni e mezzo di euro. In particolare, la tecnica che verrà utilizzata è quella dell'hose lining, che sfrutta il sistema no-dig (senza scavo): un tubolare viene inserito per trazione meccanica all'interno della condotta da sanare senza effettuare scavi, preservando l'ambiente circostante. Il tubolare, autoportante, garantito per cinquant'anni di vita utile, è dotato di grande duttilità in presenza di curve ed è molto resistente a fenomeni di sovrappressioni istantanee (colpi di ariete) o di vuoti in condotta (sottovuoto). Oltre al risanamento della condotta verranno rinnovati anche i nodi idraulici, con la posa di accessori che miglioreranno la funzionalità dell'opera. "In quest'operazione, garantire la continuità della

fornitura idrica ai Comuni alimentati è essenziale: per questo è stata posata una condotta di bypass, la medesima utilizzata nel precedente stralcio funzionale, ovvero tubolari rinforzati in kevlar che possono essere stesi a cielo aperto", spiega Bonet, che aggiunge: "A tal proposito, ringrazio il **Consorzio di Bonifica** Piave per averci a g e v o l a t o nell'individuazione del tracciato e con il quale è attiva una proficua collaborazione". Il cantiere, assegnato alla ditta Danphix Spa, si concluderà ad agosto 2025. Commentano i sindaci di Colle Umberto, Sebastiano Coletti; di Cordignano, Roberto Campagna; e di Orsago, Giancarlo Mion: "Un ringraziamento a Piave Servizi per il costante impegno nel miglioramento del servizio erogato e nella tutela della risorsa idrica. Preservare le risorse naturali è una delle sfide dei nostri tempi e tutti dobbiamo fare la nostra parte per consegnare ai cittadini di domani un pianeta migliore di quello che abbiamo trovato. Ridurre le perdite d'acqua, inoltre, si traduce in un servizio più affidabile per la comunità e in costi di manutenzione contenuti. L'avvio di questo progetto ci rende orgogliosi perché rappresenta un esempio

concreto di come la sinergia tra enti pubblici e il confronto possano portare a risultati importanti e duraturi". 01/02/2025 12:05 Gianandrea Rorato

San Vendemiano, Cordignano e Orsago: via al risanamento dell'acquedotto

LINK: <https://www.trevisotoday.it/attualita/cordignano-orsago-san-vendemiano-bypass-acquedotto-31-gennaio-2025.html>



San Vendemiano, Cordignano e Orsago: via al risanamento dell'acquedotto. L'intervento, finanziato con fondi Pnrr per un ammontare di 4 milioni 700 mila euro, riguarderà il risanamento di oltre 4 km e mezzo di condotta idrica. Il cantiere è stato inaugurato nelle scorse settimane con la stesura del primo tratto di bypass per garantire la continuità della fornitura idrica e si concluderà in agosto. Redazione 01 febbraio 2025 06:47 La stesura del bypass e i collegamenti tra Cordignano, Orsago e San Vendemiano si estende per oltre 4 km e mezzo la condotta idrica oggetto del nuovo cantiere inaugurato nelle scorse settimane da Piave Servizi a beneficio delle utenze dei Comuni di Colle Umberto, Cordignano e Orsago. L'investimento della società per il risanamento dell'acquedotto è di 4 milioni 700 mila euro, finanziato con i fondi erogati tramite il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa

e Resilienza), nel quadro dell'innovativo progetto approntato dall'ufficio Progettazione di Piave Servizi denominato "Approccio integrato per la riduzione delle perdite idriche". L'intervento riguarderà tubazioni di diametro importanti. «Piave Servizi ha fatto della prevenzione e riparazione delle perdite uno dei suoi obiettivi più sfidanti - spiega il presidente Alessandro Bonet - Le azioni infrastrutturali sono fondamentali per poter consentire un significativo miglioramento dell'indicatore M1, quello relativo appunto alle perdite idriche, fissato dall'authority Arera. In questo senso, interventi incisivi come quello in partenza, attuati su vasta scala, diventano imprescindibili». Per quanto riguarda la metodologia d'intervento, la scelta è ricaduta su una tecnica "trenchless" non invasiva, che garantirà diversi vantaggi, in particolare la continuità nella fornitura

idrica, la riduzione al minimo degli impatti ambientali, e lo scongiurare di pratiche autorizzative che potrebbero altrimenti causare un dilatamento dei tempi di esecuzione. I risultati sono garantiti dall'esperienza positiva di Piave Servizi, che ha già utilizzato con successo queste tecnologie nel risanamento di circa 3.800 metri di condotta tra Colle Umberto e San Fior, con un investimento di quasi 2 milioni e mezzo di euro. In particolare, la tecnica che verrà utilizzata è quella dell'hose lining, che sfrutta il sistema no-dig (senza scavo): un tubolare viene inserito per trazione meccanica all'interno della condotta da sanare senza effettuare scavi, preservando l'ambiente circostante. Il tubolare, autoportante, garantito per cinquant'anni di vita utile, è dotato di grande duttilità in presenza di curve ed è molto resistente a fenomeni di sovrappressioni istantanee (colpi di ariete) o

di vuoti in condotta (sottovuoto). Oltre al risanamento della condotta verranno rinnovati anche i nodi idraulici, con la posa di accessori che miglioreranno la funzionalità dell'opera. «In quest'operazione, garantire la continuità della fornitura idrica ai Comuni alimentati è essenziale: per questo è stata posata una condotta di bypass, la medesima utilizzata nel precedente stralcio funzionale, ovvero tubolari rinforzati in kevlar che possono essere stesi a cielo aperto» spiega Bonet, che aggiunge: «A tal proposito, ringrazio il **Consorzio di Bonifica** Piave per averci a g e v o l a t o nell'individuazione del tracciato e con il quale è attiva una proficua collaborazione». Il cantiere, assegnato alla ditta Danphix Spa, si concluderà ad agosto 2025. Commentano i sindaci di Colle Umberto, Sebastiano Coletti; di Cordignano, Roberto Campagna; e di Orsago, Giancarlo Mion: «Un ringraziamento a Piave Servizi per il costante impegno nel miglioramento del servizio erogato e nella tutela della risorsa idrica. Preservare le risorse naturali è una delle sfide dei nostri tempi e tutti dobbiamo fare la nostra parte per consegnare ai cittadini di domani un pianeta migliore di quello

che abbiamo trovato. Ridurre le perdite d'acqua, inoltre, si traduce in un servizio più affidabile per la comunità e in costi di manutenzione contenuti. L'avvio di questo progetto ci rende orgogliosi perché rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra enti pubblici e il confronto possano portare a risultati importanti e duraturi». © Riproduzione riservata

Claudio Zambon è il nuovo presidente del **Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta**

LINK: <https://veronaeconomia.it/2025/01/31/leggi-notizia/argomenti/associazioni/claudio-zambon-e-il-nuovo-presidente-del-consorzio-di-bonifica-alt...>



Claudio Zambon è il nuovo presidente del Consorzio di **Bonifica** Alta Pianura Veneta di Redazione Associazioni claudio zambon **consorzio di bonifica** alta pianura veneta L'imprenditore agricolo di Lonigo guiderà l'ente per la gestione dell'acqua e la tutela del territorio, con focus su infrastrutture idriche e cambiamenti climatici. L'assemblea del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta, riunitasi mercoledì sera presso la sede legale di San Bonifacio, ha eletto all'unanimità Claudio Zambon, imprenditore agricolo di Lonigo, nuovo presidente alla guida dell'ente. Oltre al presidente, sono stati nominati il vicepresidente, Moreno Cavazza e gli altri componenti del Consiglio di amministrazione, Giovanni Barco e Alessandro Giacomuzzo. «È un onore assumere la guida del **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta, un ente che svolge un ruolo

fondamentale nella gestione dell'acqua per il settore agricolo e nella tutela del territorio. L'agricoltura è il cuore pulsante della nostra economia e il Consorzio continuerà a garantire l'efficienza delle infrastrutture idriche per supportare le aziende agricole, preservare la fertilità dei suoli e migliorare la resilienza degli stessi di fronte ai cambiamenti climatici», ha dichiarato Claudio Zambon dopo la sua nomina. Il presidente uscente, Alessandro Lunardi, ha espresso il proprio augurio al successore: «Lascio la presidenza con la certezza che il nuovo Consiglio saprà proseguire il lavoro svolto fino a oggi per il bene del territorio e del comparto agricolo, affrontando le nuove sfide con competenza e visione». Il **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta Il **Consorzio di Bonifica** Alta Pianura Veneta rappresenta un punto di riferimento per la gestione della risorsa

irrigua, garantendo un'efficace distribuzione dell'acqua alle imprese agricole e tutelando la sicurezza idraulica delle aree rurali e urbane. Il comprensorio, che si estende su 172.372, ha tra le province di Verona, Vicenza e Padova, è caratterizzato da un'importante vocazione agricola, con colture di pregio che necessitano di un sistema idrico efficiente e sostenibile. Grazie ad un'attenta pianificazione strategica, il Consorzio promuove interventi mirati per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, prevenendo fenomeni di dissesto idrogeologico e ottimizzando l'utilizzo delle risorse idriche.

Zone umide, patrimonio ambientale da tutelare: «Servono i finanziamenti della legge speciale»

LINK: <https://www.veneziatoday.it/attualita/zone-umide-patrimonio-ambientale.html>



Zone umide, patrimonio ambientale da tutelare: «Servono i finanziamenti della legge speciale»
Domenica è l'occasione per visitare oasi e aree naturalistiche. Cazzaro (Anbi): «Senza legge speciale, molte non esisterebbero». Bendoricchio (Acque Risorgive): «Dalla riqualificazione fluviale un sistema di purificazione naturale»
Redazione 31 gennaio 2025 12:13 Fiume Dese a Cappella di Scorzè, foto di Nicola Toniolo Sono 52 le zone umide realizzate e gestite dai consorzi di bonifica del Veneto: un totale di 433 ettari di superficie a servizio dei cittadini, della fauna e della vegetazione, in simbiosi con l'acqua. Svolgono funzioni di fitodepurazione (disinquinamento delle acque tramite piante), costituiscono habitat per specie animali e vegetali, sono preziose per la sicurezza idraulica di campagne e centri abitati, talvolta rappresentano

invasi per l'agricoltura; alcune di queste, infine, sono veri e propri parchi. Domenica 2 febbraio si celebrerà la "giornata delle zone umide" e per l'occasione i consorzi di bonifica hanno organizzato delle iniziative per riscoprire queste aree di interesse naturalistico. Acque Risorgive, tra i principali consorzi del Veneto, ne gestisce 32 tra golene, fasce tampone, invasi di laminazione e oasi (Noale, Salzano, Gaggio ed Onara), molte delle quali fruibili al pubblico. Come spiega il direttore Carlo Bendoricchio, «la riqualificazione fluviale adottata in questi anni ha permesso di creare una rete di depuratori naturali, nell'ottica di favorire una rigenerazione degli ecosistemi e un maggior livello di biodiversità». Per sapere dove si trovano questi gioielli del nostro patrimonio naturalistico e verificare se sono visitabili, si può utilizzare la app "Acque Risorgive",

scaricabile gratuitamente, quindi accedere alla sezione "Scoperta del territorio": una mappa fornirà tutte le informazioni utili e indicherà anche i punti di accesso. Il valore delle zone umide I servizi che le zone umide generano per la collettività sono anche quantificabili economicamente: uno studio pubblicato nel 2024 da Anbi Veneto (l'associazione degli 11 consorzi di bonifica del Veneto) con Regione ed Etifor (spinoff dell'università di Padova) ha stimato in quasi 14 milioni di euro l'anno il valore delle attività di fitodepurazione svolte in queste zone, mentre ammonta a 143 milioni l'anno il valore ecologico delle zone come habitat di biodiversità. «Nella corsa all'adattamento e alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, la realizzazione e gestione di aree umide è fondamentale per la sicurezza idraulica, la tutela della biodiversità e la salvaguardia della qualità delle acque», spiega il

presidente di **Anbi** Veneto **Francesco Cazzaro**, specificando però che queste azioni «richiedono adeguate dotazioni finanziarie. Molte di queste aree, per esempio, sono state realizzate dalla legge speciale per la salvaguardia di Venezia e della laguna, che riteniamo vada rifinanziata con risorse adeguate». Proprio tra le province di Venezia, Padova e Treviso, territorio solcato da fiumi che si versano nella laguna, è stata realizzata gran parte di queste zone umide. La connessa attività di fitodepurazione, infatti, va a supporto del fragile habitat lagunare e molte di queste zone, fa presente Cazzaro, non esisterebbero senza la legge speciale. Il problema è che lo strumento legislativo di recente è stato praticamente svuotato dei fondi dedicati, lasciando a disposizione solo 5 milioni euro l'anno per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, contro i 150 milioni richiesti dal Comune di Venezia. © Riproduzione riservata

Mafie e ambiente in Veneto: convegno a Mestre tra bonifiche e legalità

LINK: <https://www.corrierealpi.it/regione/mafie-veneto-convegno-ambiente-bonifiche-nord-est-multimedia-mcxhiiq4>

Mafie e ambiente in Veneto: convegno a Mestre tra bonifiche e legalità Il convegno "Mafie in Veneto - Presenza nell'economia e nell'ambiente" ha affrontato il tema della legalità nella gestione ambientale, con particolare attenzione alle bonifiche di siti contaminati da attività illecite 31 gennaio 2025 3' di lettura Bonifiche ambientali, normative e casi di successo nella lotta all'inquinamento causato da attività illecite e criminalità organizzata. Sono stati questi i temi centrali della terza giornata del convegno 'Mafie in Veneto - Presenza nell'economia e nell'ambiente', svoltosi al Museo M9 di Mestre. Un appuntamento di grande rilievo che ha messo in luce il legame tra legalità e tutela del territorio, con interventi di esperti e istituzioni impegnati nella rigenerazione di aree compromesse. Dalle normative alle operazioni sul campo: il quadro legislativo e tecnico Ad aprire i lavori è stata Valli Zillio, Presidente della Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali, che ha sottolineato l'importanza della tutela ambientale come bene comune e la

necessità di un quadro normativo rigido per contrastare l'inquinamento illegale. Maurizio Pernice, ex Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, ha ripercorso l'evoluzione della normativa in materia di bonifiche, soffermandosi sul D.lgs. 152/2006 e sulle modifiche del 2015 che hanno rafforzato le misure contro i reati ambientali. In particolare, ha approfondito la questione della responsabilità del danno ambientale e il ruolo del proprietario incolpevole. Marianna Morabito, del Team Esperti dell'Ufficio del Commissario Unico alle Bonifiche, ha spiegato il complesso iter autorizzatorio per le bonifiche, evidenziando le opportunità di finanziamento offerte dal PNRR per la riqualificazione di aree inquinate. Sul fronte tecnico, Enrico Morigi, membro del Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali, ha illustrato i requisiti richiesti per operare nelle bonifiche, mentre il Tenente Colonnello Alessio Tommaso Fusco, Subcommissario alle Bonifiche, ha fornito un aggiornamento sulle operazioni in corso per la rimozione di discariche

abusive e il recupero ambientale. Fusco ha anche evidenziato i risultati ottenuti dal Commissario Unico dal 2017, con un impatto positivo sulla sostenibilità e sul risparmio economico. Civita Castellana e Tezze sul Brenta: due esempi di **bonifica** riuscita Uno dei momenti più attesi della giornata è stata la presentazione di due casi di successo nella rigenerazione di siti compromessi. Fabrizio Purchiaroni, di Ecosantagata srl, ha illustrato il progetto di Landfill Mining a Civita Castellana (VT), che prevede la rimozione di rifiuti inerti e gessi accumulati tra il 1988 e il 2009, con l'obiettivo di ridurre il rischio di inquinamento e migliorare la gestione dei rifiuti senza ulteriore consumo di suolo. A seguire, Roberto Pedron, esperto in bonifiche ambientali, ha raccontato il caso di Tezze sul Brenta (VI), dove è in corso la **bonifica** delle acque sotterranee contaminate da cromo esavalente. Grazie a indagini approfondite e a un piano di intervento mirato, il territorio sta tornando a nuova vita, dimostrando

come una gestione efficace delle bonifiche possa restituire valore all'ambiente e alla comunità. A chiudere la sessione è stato Daniele Gizzi, Presidente del Comitato Nazionale Albo Gestori Ambientali, intervenuto in collegamento remoto. Un convegno per la legalità e l'ambiente La rassegna "Mafie in Veneto - Presenza nell'economia e nell'ambiente", giunta alla sua seconda edizione, ha visto la partecipazione di istituzioni, esperti e associazioni impegnate nella lotta contro le infiltrazioni mafiose nel settore ambientale. L'evento è stato organizzato dalla Sezione regionale del Veneto dell'Albo Gestori Ambientali, in collaborazione con Unioncamere Veneto, LIBERA - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie A.P.S., il Comitato Imprenditoria Femminile della CCIAA Venezia Rovigo, con il patrocinio di ANCI Veneto, Albo Nazionale Gestori Ambientali, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Venezia e la media partnership di NEM - Nord Est Multimedia. Un'occasione fondamentale per ribadire il ruolo della legalità nella tutela del territorio e la necessità di una sempre maggiore sinergia tra istituzioni,

imprese e cittadini per contrastare l'inquinamento e il malaffare ambientale.
Riproduzione riservata

Riconferma della squadra alla guida del **Consorzio di Bonifica Adige Po**

LINK: <https://www.lapiazzaweb.it/news/attualita/397107/riconferma-della-squadra-alla-guida-del-consorzio-di-bonifica-adige-po.html>



Riconferma della squadra alla guida del **Consorzio di Bonifica Adige Po** Rinnovato il Consiglio di Amministrazione per il nuovo mandato: continuità e nuovi obiettivi per un futuro più efficiente e organizzato Adamo Chiesa E m a i l : redazione@lapiazzaweb.it 31.01.2025 - 17:20 Roberto Branco e Marco Volpin Si è svolta questa mattina, venerdì 31 gennaio 2025, la prima seduta della nuova Assemblea consorziale del **Consorzio di Bonifica Adige Po**, che ha visto la conferma della squadra di gestione per il prossimo mandato quinquennale. La seduta si è tenuta nella storica cornice di Sala Arzenton del Palazzetto Campagne Vecchie, in Piazza Garibaldi a Rovigo. Un incontro che ha segnato l'inizio di una nuova fase per l'ente, rinnovato attraverso le elezioni del 15 dicembre 2024. L'ordine del giorno della giornata ha visto come principali punti l'elezione del nuovo Consiglio di

Amministrazione e la nomina delle cariche di Presidente e Vicepresidente. Il Direttore Generale Marco Volpin ha aperto i lavori, iniziando con un ringraziamento al Revisore dei Conti uscente, il dott. Luigi Fini, per il suo contributo professionale e la costante disponibilità dimostrata in questi anni di collaborazione. I 20 consiglieri eletti, insieme ai tre Sindaci e ai rappresentanti delle Province, erano tutti presenti all'incontro. La seduta è stata presieduta provvisoriamente dal consigliere Rizzato Dario, il quale, in qualità di eletto con il maggior numero di preferenze, ha avviato la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, con l'approvazione della convalida degli eletti e la successiva votazione per la nomina dei quattro membri del CDA. Al termine della votazione, il Consiglio di Amministrazione è stato riconfermato nella sua composizione precedente,

con Lauro Ballani, Marco Bari, Roberto Branco e Massimo Patergnani. La carica di Presidente è stata attribuita nuovamente a Roberto Branco, mentre la Vicepresidenza è stata confermata a Lauro Ballani. Il Presidente riconfermato, Roberto Branco, ha espresso la sua gratitudine per la fiducia ricevuta, sottolineando che questo risultato rappresenta una chiara dimostrazione di apprezzamento per il lavoro svolto durante il mandato precedente. Nel suo intervento, Branco ha delineato gli obiettivi strategici per il prossimo periodo, sottolineando che l'obiettivo primario sarà quello di elevare gli standard qualitativi dell'ente, con un focus su efficienza, organizzazione, programmazione, presenza e comunicazione. Branco ha concluso ribadendo che gli obiettivi delineati non sono sogni irrealizzabili, ma piani ambiziosi ma concreti, perseguibili grazie alla compattezza della squadra

e alla stretta collaborazione con le istituzioni locali e regionali. 'Il dialogo continuo con i Comuni, le Province e la Regione sarà fondamentale per rispondere alle esigenze del nostro territorio, e per onorare la fiducia dei più di 80.000 elettori che hanno scelto di affidarci la gestione e la cura del nostro ambiente', ha dichiarato il Presidente. Un inizio positivo per il **Consorzio di Bonifica** Adige Po, che si prepara ad affrontare nuove sfide, con l'impegno di continuare a tutelare e valorizzare il territorio e le risorse naturali della zona.

Gerolimetto confermato presidente del **Consorzio di bonifica Piave** per il quinquennio 2025-2029

LINK: <https://www.oggi-treviso.it/gerolimetto-confermato-presidente-del-consorzio-di-bonifica-piave-quinquennio-2025-2029-au23291-348965>



Gerolimetto confermato presidente del **Consorzio di bonifica Piave** per il quinquennio 2025-2029 "Nel ringraziare per la fiducia rinnovata, sarà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico" 31/01/2025 16:02 | Ingrid Feltrin Jefwa | 31/01/2025 16:02 | Ingrid Feltrin Jefwa | MONTABELLUNA - L'assemblea del **Consorzio di bonifica Piave**, svoltasi oggi 31 gennaio, ha confermato Amedeo Gerolimetto alla presidenza per il nuovo mandato che coprirà il periodo 2025-2029. Gerolimetto, che ha già ricoperto il ruolo negli ultimi cinque anni, ha guidato l'ente in un periodo di significativa attività, con iniziative focalizzate sulla gestione delle risorse idriche, la sicurezza ambientale e l'irrigazione, a servizio dei 92 comuni che compongono il comprensorio. Oltre alla conferma del presidente, l'assemblea ha eletto Domenico Marcolin di

Montebelluna, come Vicepresidente. Marcolin aveva già ricoperto ruoli di responsabilità all'interno dell'assemblea nel mandato precedente. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio si arricchisce con nuovi ingressi e conferme: Alessandro Campigotto, già parte del precedente consiglio, e Giuseppe Facchin, nuovo membro proveniente da San Polo di Piave. All'assemblea erano presenti anche diversi rappresentanti istituzionali, tra cui Nicola Venerandi, per la Regione Veneto, e Claudio Sartor, per la Provincia di Treviso. Erano inoltre presenti alcuni sindaci eletti dall'Assemblea dei Sindaci: Paola Moro, sindaco di Monastier di Treviso, Ombretta Basso, sindaco di Riese Pio X, e Mattia Perencin, sindaco di Farra di Soligo. Amedeo Gerolimetto ha espresso la sua gratitudine per la fiducia rinnovata, sottolineando l'importanza di proseguire il lavoro del Consorzio per fronteggiare

le sfide legate ai cambiamenti climatici. "Nel ringraziare per la fiducia rinnovata, sarà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico con cui ci confrontiamo ogni giorno, in particolare nell'anno appena trascorso. Il lavoro del **Consorzio Piave** è fondamentale per garantire l'irrigazione e la sicurezza idraulica, la manutenzione di un territorio che comprende ben 92 comuni", ha dichiarato Gerolimetto. 31/01/2025 16:02 | modificato il: 31/01/2025 16:44 Ingrid Feltrin Jefwa SEGUIMI SU:

Diga del Vanoi, 'botta e risposta' tra Manica (Pd) e Brunet (Lista Spinelli)

LINK: <http://www.lavocedelnordest.eu/diga-del-vanoi-botta-e-risposta-tra-manica-pd-e-brunet-lista-spinelli/>



Diga del Vanoi, 'botta e risposta' tra Manica (Pd) e Brunet (Lista Spinelli)
Posted on 31 Gennaio 2025
31 Gennaio 2025 Author Redazione Il capogruppo del Pd, Manica: "Diga Vanoi: chiediamo ancora una volta alla Giunta di far valere con maggior fermezza la netta contrarietà del Trentino". Risponde la consigliera Brunet: "Dichiarazioni che distorcono la realtà" Trento - "Dopo alcuni mesi di silenzio - scrive in una nota il capogruppo Manica (nella foto), a seguito della fine del cosiddetto 'Dibattito pubblico' ritorna una nuova puntata del teatro dell'assurdo sulla Diga del Vanoi. L'appena rinnovato consiglio d'amministrazione del Consorzio di **Bonifica** del Brenta, a seguito delle conclusioni presentate dal responsabile della fase di dibattito, ha ribadito il suo interesse e la necessità di proseguire con le fasi progettuali successive, ritenendo l'ipotesi C - ovvero il progetto che prevederebbe la costruzione

di un bacino con un volume d'acqua minore e interamente in territorio trentino - la migliore opzione per creare 'un polmone di scorta e regolazione che la diga e il relativo bacino metteranno a disposizione'. Il giorno successivo a questa notizia - continua Manica - in Consiglio regionale del Veneto, viene discussa la mozione a prima firma della capogruppo del Partito democratico Camani, che chiede per l'ennesima volta all'assemblea di esprimere una posizione di contrarietà sul progetto dell'invaso sul Vanoi. In quella circostanza la maggioranza veneta guidata dalla Lega ha dimostrato, per l'ennesima volta, di essere totalmente sorda nei confronti dei territori interessati dalla costruzione dello sbarramento. E, al fine di non assumersi alcuna responsabilità, ha deciso di non partecipare al voto e di far cadere la mozione, impedendo il raggiungimento del quorum

durante la votazione. Ciò che ancora una volta manca all'interno di qualsiasi dibattito legato alla possibilità o meno di costruire la Diga sul torrente Vanoi è la posizione della Provincia Autonoma di Trento che, a seguito dell'approvazione unanime della mozione del gruppo del Partito democratico del Trentino - sottolinea Manica - ha messo un punto alla vicenda, esprimendo la propria posizione contraria. La decisione non spetta al Consorzio, non spetta alla Giunta regionale del Veneto e non spetta nemmeno allo Stato - al contrario di ciò che echeggiava durante il surreale dibattito dell'assemblea legislativa veneta - bensì spetta a chi detiene la competenza primaria sulla pianificazione del proprio territorio; ovvero la Provincia Autonoma di Trento. Visto ciò che è accaduto in questi giorni, chiediamo ancora una volta alla Giunta di far valere con forza e con tutti

gli strumenti a propria disposizione la posizione di netta contrarietà espressa dal Consiglio provinciale, dalle amministrazioni locali ed in particolare dai cittadini del Vanoi e del Primiero. Non siamo disposti ad accettare che ci sia chi, da fuori, tenti di imporre decisioni che sono dannose per la popolazione e per la tutela del nostro territorio. La Diga sul Vanoi non si deve fare e non si farà; questa è la battaglia che il Partito democratico del Trentino porterà avanti - conclude il capogruppo - fino a che il progetto non verrà definitivamente accantonato una volta per tutte". La replica della Consigliera Brunet "Mi hanno particolarmente colpita dichiarazioni recentemente rilasciate dal Capogruppo del Partito Democratico in Consiglio Provinciale - replica la consigliera Brunet (nella foto) - in merito alla questione della diga del Vanoi. Sono sconcertata perché tali dichiarazioni, per l'ennesima volta, distorcono la realtà dei fatti e dipingono un quadro completamente diverso rispetto alla ormai arcinota posizione della Giunta provinciale e della maggioranza sul tema: la diga, infatti, non si farà. E non si farà proprio perché la PAT ha espresso il suo diniego in ogni sede, da

ultimo per mezzo di un inequivocabile comunicato stampa del 9 novembre 2024 con cui la Provincia ha evidenziato tutte le ragioni per cui tale opera costituisce uno sfregio ambientale ed un attentato alla sicurezza dei cittadini. La contrarietà rispetto alla edificazione dell'opera - continua la consigliera della Lista Spinelli - è poi stata espressa in maniera inequivocabile anche dal Consiglio provinciale che, come ha ricordato il collega Manica, ha votato in tal senso in ogni occasione in cui la questione è stata portata alla sua attenzione. Non si può quindi accusare il Governo provinciale di essere rimasto inerte sul tema, giacché in ogni sede ufficiale ed informale il Presidente Fugatti e l'Assessore Zanutelli hanno ribadito la netta contrarietà del Trentino rispetto alla realizzazione della diga: per la costruzione dell'opera, che verrebbe a erigersi interamente in territorio trentino, è necessaria l'autorizzazione della Provincia e tale autorizzazione non c'è mai stata e, finché ci sarà questa maggioranza, non ci sarà, checché ne dicano consorzi o politici locali. Ringrazio infine la Giunta provinciale - conclude Brunet - ed in particolare l'Assessore Zanutelli che, anche in questi giorni, ha

ribadito nuovamente la posizione di contrarietà della Provincia rispetto alla diga, confermando una linea di attenzione ai territori che, sono certa, proseguirà anche nel futuro". Belluno richiama l'Europa «Ce lo chiede l'Europa. E stavolta non è un modo di dire inflazionato. Per il Vanoi la posizione della Provincia rimane ferma anche perché, oltre ai non trascurabili problemi di sicurezza, c'è la questione degli ambienti naturali». Lo dice il presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin, facendo riferimento alla Nature Restoration Law, la legge comunitaria per il ripristino degli habitat degradati in Europa approvata nel giugno 2024. La norma europea ha adottato un regolamento preciso che si propone di ripristinare almeno il 20% degli habitat degradati entro il 2030, per arrivare al 90% nel 2050. Per quanto riguarda i corsi d'acqua, l'obiettivo è quello di ripristinare almeno 25.000 km di fiumi a scorrimento libero entro il 2030, attraverso l'eliminazione delle tante barriere obsolete ancora presenti (articolo 9 del regolamento). Inoltre, ogni Stato membro è chiamato a quantificare la superficie che deve essere ripristinata per conseguire gli obiettivi

di ripristino. «Sarebbe assurdo costruire una diga nuova, dovendo invece produrre un piano in cui inserire le eliminazioni di sbarramenti sui fiumi e sui torrenti» sottolinea il presidente Padrin. «Uno degli allegati del regolamento stila un elenco preciso delle misure di ripristino da adottare» aggiunge il consigliere provinciale delegato al demanio idrico, Massimo Bortoluzzi. «Due punti sono particolarmente indicativi del nostro caso: rimuovere le barriere longitudinali e laterali, quali argini e dighe; dare maggiore spazio alle dinamiche dei fiumi e ripristinare i tratti fluviali a scorrimento libero. E rinaturalizzare gli alvei dei fiumi, i laghi e i corsi d'acqua di pianura, per esempio rimuovendo gli elementi di correzione artificiale del corso degli alvei, ottimizzando la composizione del substrato, migliorando o sviluppando la copertura degli habitat. Se davvero si andasse verso la prosecuzione degli studi progettuali si rischierebbe di sperperare denaro per nulla». «Anche per questo la posizione della Provincia non cambia di una virgola, anzi è ancora più avvalorata» conclude il presidente Padrin. Le alternative alla diga ci sono e state presentate, sia nelle

osservazioni depositate dalla Provincia sia nelle tappe del dibattito pubblico a Canal San Bovo e a Cittadella sia anche in tutte quelle in videoconferenza a cui abbiamo partecipato - sottolinea il consigliere Bortoluzzi -. Ora sta al Consorzio Brenta recepirle».

Via il risanamento dell'acquedotto: lavori per oltre 4 milioni di euro

LINK: <https://www.qdpnews.it/comuni/colle-umberto/via-il-risanamento-dellacquedotto-lavori-per-oltre-4-milioni-di-euro/>



Via il risanamento dell'acquedotto: lavori per oltre 4 milioni di euro by Simone Masetto venerdì, 31 Gennaio 2025 Total 0 Shares 0 0 0 Si estende per oltre 4 km e mezzo la condotta idrica oggetto del nuovo cantiere inaugurato nelle scorse settimane da Piave Servizi a beneficio delle utenze dei Comuni di Colle Umberto, Cordignano e Orsago. L'investimento della società per il risanamento dell'acquedotto è di 4 milioni 700 mila euro, finanziato con i fondi erogati tramite il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nel quadro dell'innovativo progetto approntato dall'ufficio Progettazione di Piave Servizi denominato 'Approccio integrato per la riduzione delle perdite idriche'. L'intervento riguarderà tubazioni di diametri importanti. 'Piave Servizi ha fatto della prevenzione e riparazione delle perdite uno dei suoi obiettivi più

sfidanti - spiega il presidente Alessandro Bonet - Le azioni infrastrutturali sono fondamentali per poter consentire un significativo miglioramento dell'indicatore M1, quello relativo appunto alle perdite idriche, fissato dall'authority Arera. In questo senso, interventi incisivi come quello in partenza, attuati su vasta scala, diventano imprescindibili'. Per quanto riguarda la metodologia d'intervento, la scelta è ricaduta su una tecnica 'trenchless' non invasiva, che garantirà diversi vantaggi, in particolare la continuità nella fornitura idrica, la riduzione al minimo degli impatti ambientali, e lo scongiurare pratiche autorizzative che potrebbero altrimenti causare un dilatamento dei tempi di esecuzione. I risultati sono garantiti dall'esperienza positiva di Piave Servizi, che ha già utilizzato con successo queste tecnologie

nel risanamento di circa 3.800 metri di condotta tra Colle Umberto e San Fior, con un investimento di quasi 2 milioni e mezzo di euro. In particolare, la tecnica che verrà utilizzata è quella dell'hose lining, che sfrutta il sistema no-dig (senza scavo): un tubolare viene inserito per trazione meccanica all'interno della condotta da sanare senza effettuare scavi, preservando l'ambiente circostante. Il tubolare, autoportante e garantito per cinquant'anni di vita utile, è dotato di grande duttilità in presenza di curve, di elevata resistenza a sovrappressioni istantanee (colpi di ariete) e di capacità di resistere a vuoti in condotta (sottovuoto). Oltre al risanamento della condotta, verranno rinnovati anche i nodi idraulici, con la posa di accessori che miglioreranno la funzionalità dell'opera. 'In quest'operazione, garantire la continuità della fornitura

idrica ai Comuni alimentati è essenziale: per questo è stata posata una condotta di bypass, la medesima utilizzata nel precedente stralcio funzionale, ovvero tubolari rinforzati in kevlar che possono essere stesi a cielo aperto', spiega Bonet, che aggiunge: 'A tal proposito, ringrazio il **Consorzio di Bonifica** Piave per averci agevolato nell'individuazione del tracciato e con il quale è attiva una proficua collaborazione'. Il cantiere, assegnato alla ditta Danphix Spa, si concluderà ad agosto 2025. 'Un ringraziamento a Piave Servizi per il costante impegno nel miglioramento del servizio erogato e nella tutela della risorsa idrica. - commentano i sindaci di Colle Umberto, Sebastiano Colletti; di Cordignano, Roberto Campagna; e di Orsago, Giancarlo Mion: - Preservare le risorse naturali è una delle sfide dei nostri tempi e tutti dobbiamo fare la nostra parte per consegnare ai cittadini di domani un pianeta migliore di quello che abbiamo trovato. Ridurre le perdite d'acqua, inoltre, si traduce in un servizio più affidabile per la comunità e in costi di manutenzione contenuti. L'avvio di questo progetto ci

rende orgogliosi perché rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra enti pubblici e il confronto possano portare a risultati importanti e duraturi'. Total 0 Shares Share 0 Tweet 0 Pin it 0 Ben informati Cna - Confartigianato: rinviare al 2026 la polizza catastrofale

Prima seduta della neo eletta Assemblea consorziale. Riconfermata la squadra dello scorso mandato

LINK: <https://www.rovigo.news/prima-seduta-della-neo-eletta-assemblea-consorziale-riconfermata-la-squadra-dello-scorso-mandato/>



Prima seduta della neo eletta Assemblea consorziale. Riconfermata la squadra dello scorso mandato
Redazione 31/01/2025 18:54
Roberto Branco confermato presidente del **consorzio di Bonifica** Adige Po, come il vicepresidente Ballani. Squadra che vince non si cambia
ROVIGO - Si è tenuta venerdì 31 gennaio mattina, nella cornice di sala Arzenton del Palazzetto Campagne Vecchie di Piazza Garibaldi, la prima seduta della nuova Assemblea consorziale, così come costituitasi con il rinnovo delle cariche elettive nella votazione del 15 dicembre dello scorso anno. Ordine del giorno della mattinata l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ente, costituito da 4 consiglieri scelti fra gli amministratori eletti, e la nomina delle cariche di Presidente e di Vicepresidente dell'Ente. Il Direttore Generale Marco Volpin, nell'aprire la seduta, ha ringraziato l'uscente

Revisore dei Conti, dott. Luigi Fini, per la cordiale e costante disponibilità e l'alta professionalità dimostrate in questi anni di collaborazione. I 20 consiglieri erano tutti presenti, assieme ai 3 Sindaci e ai rappresentanti delle Province. La seduta è stata presieduta, provvisoriamente, dal consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze nelle scorse elezioni, Dario Rizzato il quale ha avviato la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, fra cui, in primis, l'approvazione della convalida degli eletti. È seguita, quindi, la votazione a scrutinio segreto dei quattro membri del Cda e a seguire, fra questi, i consiglieri hanno votato per assegnare la carica della Presidenza e, successivamente, fra i trimasti, della Vicepresidenza. Il risultato delle nomine conferma la fiducia riposta nella squadra che ha guidato l'Ente nello scorso mandato

quinquennale: il Consiglio di Amministrazione è quindi composto da Lauro Ballani, Marco Bari, Roberto Branco e Massimo Patergnani, la Presidenza è riconfermata nel già Presidente Branco e così la Vicepresidenza nel già Vicepresidente Ballani. I Consiglieri riconfermati intervengono ringraziando per la fiducia in loro riposta e sottolineano le importanti sfide che dovranno essere affrontate nel nuovo mandato. Il Presidente Branco ringrazia l'Assemblea del supporto, della fiducia e soprattutto di questa riconferma che 'per me rappresenta una concreta dimostrazione di apprezzamento nei confronti del lavoro svolto nei cinque anni trascorsi', in continuità con i quali, racconta oggi gli obiettivi strategici che vorrebbe raggiungere in questo nuovo mandato. Un programma piuttosto vasto e dettagliato il cui focus è 'Portare l'Ente a degli standard qualitativi adeguati ad un'idea di

futuro in linea coi tempi. Parole d'ordine: Efficienza, Organizzazione, Programmazione, Presenza e Comunicazione' e, sottolinea Branco, 'questo non è un libro dei sogni ma la proposta di obiettivi perseguibili e raggiungibili, seppur ambiziosi, con la forza di una squadra compatta, ricca di amministratori che si faranno attenti portavoce delle esigenze del territorio e di rappresentanti delle istituzioni, Comuni, Province e Regione, con i quali è fondamentale il dialogo ed il confronto continui, per arrivare, assieme, a dare risposte concrete ai più di 80.000 elettori che hanno scelto noi quale gruppo di governo e gestione del territorio che abitano'. Per approfondire leggi anche: In partenza 30 milioni di lavori lungo l'Adigetto Completamento del sistema Adigetto-Scortico-Malopera, a che punto siamo con i lavori? Proseguono a ritmo serrato i lavori sull'Adigetto Pandemia, gelate e aviaria: 2021 nero per l'agricoltura Lascia un commento Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Comment Name * E-mail * Website Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che

commento. Ultime notizie